IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 143 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 25 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Il signor Brockdorff è un lavoratore tenace. La *Stefani* ci reca ogni giorno una nuova nota di lui e, regolarmente, una risposta del signor Clémenceau, altrettanto operoso. Qualcosa, vedrete, uscirà da questo conflitto cartacco. La Delegazione tedesca si è condotta a Spa, dove ha ricevuto le istruzioni di Berlino. Molti commenti e previsioni, con alternative di timori e di buone speranze. Ora la Delegazione è ritornata a Versailles: l'orizzonte dovrà rischiararsi. Lo spirito germanico è tuttavia compatto e intransigente. Tutti sono per la politica del governo che contrasta infaticabilmente l'Intesa.

Ebert e Scheidemann sono scesi in piazza ad arringare il popolo. Gl'industriali hanno arringato i lavoratori. Si può dire scomparsa l'opposizione degl'indipendenti. I comunisti sono contumaci. Soltanto il partito popolare, cioè cattolico, ha riaffermato la sua fedeltà imperitura all'Istituto monarchico e per esso al Kaiser; ma questa sua pregiudiziale, giova avvertire, non è di ostacolo al programma della lotta ad oltranza contro la « pace di annientamento ». Tuttavia si avvicina l'epilogo della grande contesa.

***

A Berlino, ad Amburgo, a Francoforte, in altre città si tengono numerosi e affollati comizii per affermare la completa solidarietà della Germania con i tedeschi dell'Austria. Ecco una realtà che non piace di qua dal Reno.

Nel Palatinato — dopo il fallimento del sogno di uno Stato cuscinetto — succedono avvenimenti che denotano un'incertezza di situazioni, che dovrà seriamente far pensare i plenipotenziari di Parigi.

***

Malgrado le informazioni ottimiste, Budapest presenta attualmente l'aspetto di una città sgombrata. I magazzini che furono devastati durante le ultime lotte civili, ora sono chiusi. I borghesi non osano uscire per le vie. Il governo comunista prende le più severe misure per ingaggiare i giovani nell'armata rossa. Bela Kun non è affatto disposto a dimettersi. Si sa che il governo di Vienna ordinò la chiusura della frontiera ungherese. Si conosce anche lo scopo del provvedimento: impedire in Ungheria il ritorno dei patriotti magiari che potrebbero compromettere la dittatura di Bela Kun. Intanto a Vienna — non ostante gli sforzi degli agenti del signor Alizzè — i bolsceviki continuano la loro propaganda. La Legazione russa vi è mantenuta. Si giudica, quindi, che i migliori rapporti siano fra Berlino e Vienna, a motivo dell'unione di razza, e fra Vienna e Budapest per un altro motivo che facilmente può essere intuito.

***

Il signor Venizelos ha sciolto inni all'Italia della « grande tradizione » perchè alla Conferenza della Pace, ha lasciato fare....

I greci sono dunque a Smirne. Ma le prime giornate dell'occupazione non sono state tranquille. Conflitti sanguinosi tra greci, turchi e genti di altre nazionalità.

Si può ritenere che colla dipartizione dell'Asia Minore fra le varie sfere d'influenza o di annessione delle Potenze, la Turchia abbia cessato di esistere. Così sembra a rigor di logica.

Nondimeno a Parigi, mediante note ufficiose, si afferma che sarà mantenuta la *sovranità turca*!

Wilson discende dall'altare. Contro di lui sta la Germania, che gli rimprovera la rinunzia dei più importanti dei quattordici punti, e — quel che merita maggior rilievo — è l'atteggiamento della stampa e della maggioranza dei parlamentari americani. E' notevole sopra tutto l'adesione degli oppositori di Wilson alla tesi italiana nella questione adriatica. La *Review* di New-York, in un articolo editoriale, conclude che le domande dell'Italia, maestra di civiltà, dovrebbero raccogliere le adesioni di tutti. Al Senato sono state pronunziate vivaci filippiche contro il Presidente, il quale, nondimeno, seguendo la sua abitudine di legiferare, per l'apertura del Congresso ha inviato un messaggio, che dovrebbe essere uno statuto mondiale sui problemi dell'industria e del lavoro.

***

Si licet magnis componere parva, si svolge nell'Estremo Oriente, una scenetta che arieggia la grande scena di Parigi. Il mondo sa che nella Cina, non pacificata dal regime repubblicano, durò una lotta fra la regione del nord e quella del sud, con relativi conflitti, ed ora con relativi negoziati di pace. Questi vanno un po' per le lunghe. I delegati del Sud chiedono la restaurazione completa del Parlamento, qual'era prima della lotta; quelli del Nord invece propongono un compromesso.

Tang-Chao-Si, capo della Delegazione del Nord, a un tratto, ha lasciato la Conferenza ed ha fatto le valigie. Che succederà? Ma la Cina è tanto lontana!

***

Il vescovo di Breslau ha sollecitato l'intercessione del Papa affinchè le condizioni di pace imposte alla Germania fossero mitigate. Il Nunzio apostolico di Monaco ha risposto ufficialmente che Benedetto XV già agiva in questo senso.

Anche il vescovo di Ermeland si è rivolto al Papa in questo senso; la domanda è stata trasmessa alla Santa Sede.

***

A Parigi ha luogo un congresso internazionale per l'Aeronautica civile.

— A Bruxelles si è aperta una conferenza interparlamentare del Commercio, che fra l'altro, ha approvato un ordine del giorno per l'internazionalizzazione del Reno e del Danubio.

— A Zurigo si è chiuso il congresso internazionale delle donne, che ha fatto voti per l'indipendenza irlandese ed ha esaminato la condizione delle donne nel momento politico attuale di fronte ai movimenti rivoluzionari.

Politica e Diplomazia

(S) **Stoccolma**, 23. — Tutta la città è pavesata con bandiere danesi e svedesi per il matrimonio della Principessa Margherita di Svezia con il Principe Axel di Danimarca, che è stato celebrato oggi a mezzogiorno nella cappella reale.

NOTE DEL GIORNO

Glorioso e doloroso anniversario! Agli italiani è stato vietato di celebrarlo. Nè Comizi, nè Cortei! Gabriele D'Annunzio, il banditore della Crociata nelle giornate di maggio 1915, è stato anch'esso preventivamente *censurato*, con la proibizione del suo discorso all'*Augusteo*.

Non osiamo censurare a nostra volta il Governo per la gravissima determinazione da esso adottata.

Gabriele D'Annunzio disse giorni addietro, parlando dal Campidoglio, che le bandiere d'Italia debbono restare abbrunate fino al giorno in cui la Patria non avrà ottenuto giustizia nell'Areopago delle Nazioni.

Ebbene, poi che le bandiere sono abbrunate, si poteva celebrare la data del 24 maggio?

Il Governo ha saggiamente provveduto vietando le pubbliche manifestazioni e perfino quelle private, poi che all'*Augusteo* dovevasi entrar con biglietto.

Il Governo ha vietato perchè conosce lo spirito delle popolazioni italiane in questi giorni di amarezza inenarrabile.

Non avremmo avuto i cortei di gioia; bensì cortei e manifestazioni di protesta. Ma se il lutto è nei cuori, perchè manifestarlo per le piazze? Se le bandiere sono abbrunate perchè agitarle alla testa dei cortei protestanti?

Il Governo ha compiuto verso i Governi riuniti in Parigi un nobilissimo atto di riguardo che — ne siam certi — la Storia non potrà qualificare di pusillanimità.

Viltà sarebbe frenar gl'impulsi generosi del popolo italiano qualora il Governo avesse ancora il dubbio che alla Conferenza i diritti e gl'interessi d'Italia potessero venir sacrificati. Ma se al paese s'impone il silenzio e la calma con ordini di polizia, dobbiamo giudicare che il Governo si inspiri soltanto ad un accorto gesto che dovrebbe assumere — agli occhi degli alleati e consociati — un significato mille volte più importante dei clamori cittadini.

Giacchè, se nel mondo della diplomazia non si giudicano gli eventi con beota superficialità, deve esser considerato come assai sintomatico il fatto che un Governo sia costretto di vietare le commemorazioni della data dell'entrata in guerra del proprio paese motivandole con i dovuti riguardi internazionali.

Il *Giornale d'Italia* così spiega il divieto:

I nostri rapporti con gli alleati a traverso le lunghe e complicare trattative e per le recenti polemiche giornalistiche, alcune delle quali molto vivaci, sono ora in una condizione speciale che richiede la massima prudenza, la massima oculatezza e il maggior senso di misura e di coscienza in tutti. Perciò, crediamo, il Governo ha impedito ogni Comizio ed ogni agitazione che potrebbe compromettere e comunque intralciare l'ultima e più importante azione dei nostri delegati a Parigi.

I più fervidi intesisti si augurano dunque che la situazione interna dell'Italia non sia considerata ancora con leggerezza in queste ultime giornate di passione.

Come nessuna coazione riesce a vincolare il pensiero, così nessuna astuzia politica, nessun istrumento diplomatico potrà mai lenire e tanto meno soffocare gl'intimi sentimenti di un grande popolo.

La giornata del 24 maggio è dunque trascorsa sotto il peso di giustificabili vincoli polizieschi.

La Vittoria è abbrunata; ma noi confidiamo con il Re che non ci mancheranno i frutti della meravigliosa vittoria conquistata per l'inesauribile eroismo dell'Esercito e della Flotta e per gl'infiniti sacrifici del popolo italiano.

Parlamenti esteri

STATI UNITI D'AMERICA

VIVACI ATTACCHI ALLA POLITICA DI WILSON

(S) **Washington**, 23. — *Senato* — *Sherman* attacca il progetto della Lega delle Nazioni e presenta una proposta tendente a separare il Patto della lega stessa del trattato di pace affinchè il paese e il Senato possano pronunciarsi separatamente sulla Lega e sul trattato.

L'oratore accusa il Presidente Wilson di cedere alla Gran Bretagna e di lanciare il paese in una politica che può obbligarlo ad inviare milioni di soldati all'estero. Il Patto riduce la Repubblica Americana ad uno Stato vassallo, incapace di esercitare le sue prerogative, poichè si dovrà sempre sottomettere ai decreti del Consiglio di Ginevra.

L'oratore dice infine che il non aver riconosciuto un trattato che era stato concluso con l'Italia in un'ora di grande pericolo costituisce una insigne mancanza di buona fede.

La nuova Costituzione della Baviera

(S) **Basilea**, 23 — Mandano da Bamberga alla *Frankfurter Zeitung*: Il progetto della nuova Costituzione bavarese sarà sottoposto nella prossima settimana alla Dieta.

Il progetto stabilisce la statizzazione delle organizzazioni economiche La Dieta è detentrice del supremo potere dello Stato e ne esercita tutti i diritti. Questi possono essere trasmessi ai commissari del popolo.

La situazione della Dieta verso il sistema dei Consigli è caratterizzata nella costituzione dalla seguente disposizione; « Per assicurare la costante collaborazione di tutte le classi lavoratrici del popolo nello sviluppo economico dello Stato, rappresentanze professionali, legali e particolari saranno organizzate ad esse nei loro propri affari avranno diritto di discutere e saranno autorizzate a presentare alla Dieta mozioni su tutte le questioni relative alla legislazione.

Ogni bavarese è tenuto a prestare servizio militare La legge militare è basata sulla sovranità militare dello Stato.

Il progetto annulla la soppressione degli antichi titoli di nobiltà, i quali però potranno continuare ad essere aggiunti al nome.

Il Circolo vizioso

Si continua nel circolo vizioso. Tutti vogliono aumenti di paghe ed, in proporzione, aumenta il rincaro della vita.

E' una vertiginosa corsa che conduce al precipizio economico e sociale. Se ne rendono conto i dirigenti della cosa pubblica?

Altre volte abbiamo dimostrato che — parecchi anni prima della guerra — il rincaro era cominciato in causa degli aumenti di salario. Il lavoratore, ingannato, credeva di guadagnare qualche lira di più, ma subito dopo si accorgeva di esser costretto a spendere parecchie lire di più.

Giacchè tutte le altre categorie di lavoratori — della campagna e della città — si facevano elevare i salari e, conseguentemente, dal pane alle scarpe, dalle frutta alla camicia, tutto costava di più.

I lavoratori sono ingannati anche quando si tende a far creder loro che la propria condizione migliorerebbe il giorno in cui, aboliti il capitale e la proprietà, essi dividerebbero gli utili che oggi vanno al proprietario ed all'industriale.

Se, ad esempio, una grande industria rende un milione, questa somma divisa tra le migliaia di operai dell'azienda si ridurrebbe a pochi centesimi a testa per ogni anno. Ma verrebbe a mancare l'attività, l'intelligenza, la cooperazione efficace di coloro che per ricavare il frutto del capitale impiegato dedicano sè stessi all'incremento dell'azienda. La quale precipiterebbe con danno immenso degli stessi operai.

Ma, ritornando al problema complesso degli esageratissimi aumenti di salario, i lavoratori dovrebbero riflettere che essi porranno l'industria e l'agricoltura del nostro paese in condizioni di non poter sostenere la concorrenza estera.

Poichè l'Italia, sprovvista delle materie prime che deve importare pagandole sempre più care, poteva compensare questa sua deficienza con un'economia sul lavoro. Il giorno in cui le braccia costeranno quanto all'estero, se non più, quel giorno l'industria sarà morta, e gli operai se ne andrebbero a spasso.

***

Ad ogni modo, non si potrà arrestare la marcia agli aumenti di paghe, nè si potrà arrestare la inscenatura degli scioperi quotidiani – vera grande manovra rivoluzionaria – se non si provvederà dal Governo al ribasso del costo della vita.

Con i folli prezzi attuali, non si può frenare nemmeno la pazza corsa agli aumenti dei salari e delle paghe.

Per risolvere il problema del caro-vita occorre innanzi tutto facilitare l'importazione delle materie prime e delle materie alimentari.

Ipnotizzati dalla paura dell'elevato cambio, si è trovato comodo di chiuder le frontiere senza sapere che in tal guisa il problema si complicava sino all'inverosimile.

Il monopolio del cambio fu fatale al paese; nei giorni scorsi si è fatto un lieve passo innanzi per allargare le maglie; ma occorrerà anche per questo, ristabilire la libertà

Era infatti errore sommo considerare il rapporto diretto, esistente fra importazione e cambio, credendo che a far ribassare il cambio bastasse la limitazione più severa delle importazioni. Applicata questa norma, si è ottenuto un vantaggio apparente, nella riduzione appena sensibile del cambio, ma in realtà, del beneficio nessuno si è avvantaggiato e tutti hanno invece sofferto che il costo della vita, delle derrate alimentari, dei generi di prima necessità nonchè ribassare è andato aumentando sempre mentre la mancata importazione di quelle materie prime – minerali e carbone, sopratutto – che natura negò al nostro Paese e che occorre acquistare all'estero, si riflettè disastrosamente sulle nostre industrie che rimasero paralizzate.

Cessata l'importazione è cessata la produzione la quale invece gioverebbe a diminuire il cambio od a neutralizzarlo.

***

Infatti, lo Stato consente alla esportazione di prodotti agricoli e zootecnici per assicurarsi un po' di valuta estera, ma in questo modo rende sempre più deficiente il mercato interno facendo aumentare i prezzi delle derrate, e quindi il costo della vita; mentre assicurando con il maggior lavoro le sorti dell'operaio e dell'impiegato, l'Italia potrebbe esportare manufatti che rappresenterebbero un valore assai superiore influenzando cento volte di più in nostro favore la bilancia dei cambi.

Per produrre, però, occorrono carbone e materie prime e lo Stato non può rendersi complice dell'industria straniera vietando l'importazione di ciò che deve dar lavoro alle masse e render fruttuosa l'esportazione.

Mentre Francia, Inghilterra, America si stanno accaparrando i mercati mondiali — non parliamo della Germania in crisi profonda — l'Italia deve restare assente?

La prospettiva sarà terribile se non si porrà in tempo rimedio.

Oberati di debiti, privi della produzione che ci dovrebbe mettere in condizione di provvedere al fabbisogno interno senza inviare miliardi all'estero, privi di una larga esportazione che faccia entrare in Italia il danaro necessario a pagar gl'interessi dei debiti, il nostro paese volgerà al fallimento finanziario dello Stato, alla disoccupazione, all'impoverimento generale, e perciò a quel *caos* che non possono desiderare a noi se non quei nemici i quali si reputerebbero ben fortunati il giorno in cui potessero veder l'alba della dissoluzione italiana.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

LA DELEGAZIONE TEDESCA A SPA

(S) **Parigi**, 23. — Si ha da Spa: Un treno speciale proveniente da Berlino ha condotto stamane il Presidente del Consiglio Scheidemann, i Ministri Erzberger e Dernburg e l'ex-Ambasciatore conte Bernstorff.

Sono pure arrivati il conte Brockdorff-Rantzau e sedici delegati provenienti da Verseilles.

Ha avuto luogo una lunga conferenza, dopo la qu le i primi sono ripartiti per Berlino e i secondi per Versailles.

IL RITORNO DA SPA

(S) **Versailles**, 23. — I plenipotenziari tedeschi che sono partiti ieri per Spa si divideranno in due gruppi il primo, con a capo Brockdorff tornerà domani, l'altro resterà ancora a Spa e tornerà un pò più tardi.

LA SV ZIA PER LE ISOLE ALAND

(S) **Stoccolma**, 23. — Poiché i negoziati diretti fra la Svezia e la Finlandia non hanno approdato ad alcun risultato, la Svezia ha indirizzato alla Conferenza della pace una nota che domanda che venga presa in considerazione una petizione degli abitanti delle Isole Aland per decidere della propria sorte per mezzo di un plebiscito.

NELLA DELEGAZIONE AUSTRIACA

(S) **Basilea**, 23. — Si ha da Vienna: I giornali annunziano che il Presidente del Senato del Tirolo Stefan Falser é stato nominato membro della Delegazione per la pace a Saint Germain in sostituzione di Schumacher.

GLI AFFARI CECO-SLOVACCHI

(S) **Parigi**, 23. — I cinque Ministri degli Esteri hanno tenuto seduta nel pomeriggio. Essi hanno adottato le conclusioni presentate dalla Commissione per gli affari ceko-slovacchi, la quale propugna l'annessione dei ruteni dell'Ungheria alla Ceko-Slovacchia.

I Ministri hanno quindi esaminato l'azione svolta dai tedeschi nell'Alta Slesia, ed hanno preso decisioni relativamente al vettovagliamento delle provincie baltiche.

LE DECISIONI DELLA GERMANIA.

(S) **Parigi**, 24. — Le *Journal* commentando il ritorno del conte Brockdorff scrive che ciò dovrebbe essere un indizio che il suo punto di vista non è stato scartato. Può darsi pure semplicemente che il controprogetto tedesco sia stato definitivamente approvato ed anche che le ultime decisioni siano state inviate ad una data ulteriore.

La maggior parte dei giornali nondimeno, riferendo l'opinione della *Frankfurter Zeitung* a tale proposito, credono che la Germania abbia già preso le sue decisioni in un senso o nell'altro.

LA VERIFICA DEI POTERI DELLA DELEGAZIONE AUSTRIACA.

◆ (S) **Versailles**, 24. — Stamane si è riunito il Comitato per la verifica dei poteri allo scopo di verificare le credenziali presentate dal Cancelliere Renner, Presidente della Delegazione austriaca.

Erano presenti alla seduta il marchese Imperiali, Jules Cambon, Withe, Lord Harding e Matsui.

IL RITORNO DA SPA DEI DELEGATI TEDESCHI.

◆ (S) **Versailles**, 24. — Il conte Brockdorff-Rantzau e altri quattro plenipotenziari hanno fatto ritorno oggi provenienti da Spa. Il sesto plenipotenziario, Melchior, ritornerà domani con la Commissione finanziaria.

— Il conte Brockdorff-Rantzau ha riunito i membri delle principali commissioni ed ha fatto loro conoscere le decisioni prese a Spa.

La risposta di Clemenceau

CIRCA LE « CONDIZIONI ECONOMICHE. »

(S) **Parigi**, 23. — Clémenceau, rispondendo alla nota inviata da Brockdorff-Rantzau il 13 corrente circa le condizioni economiche del trattato di pace, dice che l'esposto della Delegazione tedesca è insufficiente e improntato ad una grande esagerazione.

La risposta di Clémenceau fa osservare che la popolazione tedesca resterà diminuita, dopo la pace, di sei milioni e che d'altra parte il sacrificio del grosso tonnellaggio tedesco costituisce il castigo inevitabile e necessario per la campagna condotta dai tedeschi senza pietà contro la flotta mercantile del mondo.

Le navi che l'Intesa si propone di riprendere alla Germania rappresentano meno di un terzo del tonnellaggio distrutto in modo inqualificabile.

Le regioni produttive di patate che vengono tolte alla Germania nell'est, prosegue la risposta di Clémenceau, continueranno a produrre patate che potranno essere importate in Germania. Infatti è stata prevista l'importazione in franchigia per tre anni.

La situazione è identica per i fosfati che la Germania importava prima della guerra e che potrà continuare ad importare anche in seguito.

La Germania perderà un quarto della sua produzione di carbone, ma questo carbone proviene dai territori passati alla Francia e alla Germania restano ottanta milioni annui di tonnellate di lignite. Inoltre la produzione del carbone nelle regioni non passate alla Francia che già erano in aumento prima della guerra, continuerà a crescere.

Di più occorre considerare che la Germania deve colmare il *deficit* di carbone cagionato dalla distruzione sistematica delle miniere del nord della Francia.

Se la Germania è costretta ad importare ferro e zinco essa si troverà nelle stesse condizioni di molti altri paesi.

Gli apprezzamenti della nota tedesca sull'avvenire dell'industria tedesca sono esageratissimi e non tengono conto che, essendo universale il disastro economico provocato dalla guerra, è normale che la Germania, responsabile della guerra, ne soffra.

Le congetture tedesche sulla popolazione futura sono dubbie e se la Germania parla di perdite che subirà in popolazione dopo la guerra, essa dimentica le perdite più ingenti degli Alleati in seguito alla sua aggressione. D'altra parte le cifre delle perdite cagionate dal blocco si fondano su semplici ipotesi.

Un paese, prosegue la risposta di Clémenceau, può continuare ad essere un gran paese industriale anche senza produrre da sè stesso le materie prime necessarie. Tale è il caso dell'Inghilterra. Inoltre i territori tedeschi non subirono mai la devastazione e il saccheggio: le risorse intatte che loro restano, unite alle importazioni debbono bastare alla loro ricostituzione, al loro sviluppo. La riduzione degli armamenti militari faciliterà questa ricostituzione.

La risposta di Clémenceau così conclude:

« Nell'immenso disastro mondiale la parte che la Germania deve assumere è proporzionata a ciò che ha meritato, non alle sue forze.

Le nazioni europee per lungo tempo sopportarono gli oneri, fin troppo pesanti per esse, imposti loro dalla aggressione tedesca. E' giusto quindi che la Germania, causa di tali calamità, le ripari con la piena misura dei suoi mezzi.

Le sofferenze della Germania derivano non da le condizioni di pace, ma dagli atti di coloro che provocarono e prolungarono la guerra.

Coloro che ne furono gli autori non riusciranno a sottrarsi alle sue giuste conseguenze ».

La mostra della Vittoria a Genova

(S) **Genova**, 24. — La città è imbandierata per la ricorrenza odierna e per la festa della inaugurazione della mostra della Vittoria che avrà luogo alle ore 16.

Il sindacato, l'Unione Mutilati, le associazioni liberali hanno pubblicato nobili manifesti. L'anniversario odierno sarà solennizzato con varie patriottiche cerimonie.

Il Presidente del Consiglio ha inviato al senatore Ronco il seguente telegramma:

« Dolente di non poter presenziare di persona alla apertura di codesta mostra che riassume i mirabili sforzi compiuti dal valore e dal lavoro nazionale durante la guerra, invio un fervido saluto bene augurando alla patriottica iniziativa. Ho pertanto disposto che il Governo sia rappresentato alla solenne cerimonia.

La mostra della vittoria è disposta nel giardino-teatro d'Italia nella attigua villetta Serra e nel giardino pubblico dell'Acquasola.

Nell'atrio del giardino si trovano i padiglioni delle grandi società di navigazione italiane che vi espongono i modelli dei loro nuovi splendidi transatlantici in costruzione.

Nelle gallerie del teatro sono esposti duemila e più magnifici premi della lotteria.

Nel giardino venne riprodotta una delle grotte ove si installavano i comandi di reggimento al fronte con periscopio, telefono, ufficio del colonnello, alloggio e posto di medicazione.

Nella soprastante Villetta Serra vi sono le esposizione del Belgio e della Francia, costituite da armi, cimeli e fotografie. Lungo i viali sono allineati cannoni e mitragliatrici catturati nella battaglia di Vittorio Veneto. Di fronte all'ingresso è collocato il monumento dello scultore torinese Coragioli raffigurante un ardito alpino.

Nell'ampio padiglione della aviazione, oltre ad apparecchi di vario tipo sono accuratamente raccolti i ricordi dei gloriosi aviatori eroicamente caduti, Olivati e Valli. Seguono i padiglioni dell'Esercito e della Marina.

In quello dell'Esercito il prof. Mazzoni ha raccolti numerosi cimeli di guerra quadri e fotografie del Carso, del Piave, del Grappa e delle terre redente. La II Armata vi espone rilievi plastici, armi da trincea, mazze ferrate, strumenti d'ogni sorta conquistati al nemico. Vi figura la collezione completa della propaganda fatta sul territorio nemico con gli aeroplani ed altri mezzi: manifesti, stampe e cartoline. Le eroiche Brigate *Liguria*, *Salerno* e *Bisagno* che tanto hanno contribuito alla vittoria, espongono una larga serie di ricordi delle loro gesta. Una sala di questo padiglione è dedicata alla prima e settima Armata; vi figura fra l'altro un plastico del luogo ove venne catturato il Martire Battisti ed un suo somigliantissimo busto.

Nel padiglione della Marina sono numerosi siluri austriaci e tedeschi catturati e fra quelli italiani uno eguale a quello lanciato dal valoroso comandante Rizzo contro la *dreadnought* austriaca *Santo Stefano*. Una ricca collezione di fotografie riproduce le opere di protezione dei monumenti e delle chiese di Venezia dei danni prodotti dagli aeroplani nemici, delle operazioni aviatorie della Marina sul Piave e della consegna della flotta austriaca. Rottami della *Leonardo da Vinci* e raccolte di armi tedesche ed austriache figurano pure in questo padiglione, decorato all'esterno con bandiere di Trieste, Gorizia e Fiume e trofei di armi e bombe da aeroplano.

Nel centro della spianata sorge il padiglione dei combustibili nazionali.

Nel suo insieme la mostra della Vittoria per quanto contenuta in un'area non molto vasta, offre un quadro completo di ciò che fu lo sforzo bellico dell'Italia.

— Alle ore 8.30 l'onorevole De Vito si è recato al Consorzio del porto, donde, sopra una barca a vapore, ha fatto una rapida visita agli impianti portuali specialmente ai lavori del nuovo porto nel bacino Vittorio Emanuele III.

Hanno partecipato a questa visita il sen. Ronco, il deputato Canepa e i dirigenti dell'impresa dei lavori.

L'on. De Vito è salito a bordo del piroscafo *Garibaldi* della « Transatlantica Italiana » in partenza per Buenos Ayres ove è stato ricevuto dal presidente comm. Carrara, dall'amministratore comm. Passalacqua, dal direttore cav. Cameli. Successivamente ha visitato il grande trasatlantico *Dante Alighieri* della stessa Società.

A mezzogiorno l'on. De Vito è intervenuto ad una colazione offerta dal Comitato dell'Esposizione in onore suo e dell'on. Battaglieri giunto alle ore 10 da Roma.

LA CERIMONIA INAUGURALE.

L'inaugurazione della Mostra della Vittoria si è svolta oggi alle 16 nel teatro del *Giardino d'Italia* alla presenza di tutte le autorità cittadine civili militari e politiche, degli on. sen. Ronco Maragliano, Bensa; degli on. deputati Canepa, Celesia, Reggio e Rissetti, del Corpo consolare, di numerosi ufficiali di ter. a e di mare e di un pubblico numerosissimo.

Erano presenti gli on. Battaglieri e De Vito ed il Vice-ammir. Marsolo, in rappresentanza del Governo.

Il segretario dell'esposizione ha dato lettura di telegrammi di adesione del Duca d'Aosta, dell'on. Orlando, dell'on. Colosimo, del Ministro della Guerra e del gen. Badoglio.

Indi à preso la parola il presidente del Comitato d'onore sen. Nino Ronco; ha seguito il comm. Borzino, presidente del Comitato esecutivo dell'esposizione. Hanno parlato quindi il march. Pallavicino, pres. del Comitato regionale della Croce Rossa italiana, il sen. Maragliano per il Comitato della Pro Patria, il Sindaco gen. Massone, e il comm. Oberti, pres. della Camera di Commercio.

Quindi l'on. De Vito ha pronunziato un discorso nel quale rammenta la sfida che la forte Liguria lanciò dallo Scoglio di Quarto, riassumendo nella fatidica voce del poeta le voci di tutto un popolo e, accennato alle lotte nel mare, nella terra e nel cielo, pone in rilievo le nuove attività sorte per creare i mezzi di guerra e i mezzi di vita.

Accennato al fabbisogno annuo italiano di carbon fossile che ascende a 11 milioni di tonnellate, l'oratore rileva come per le note difficoltà le importazioni rapidamente decrebbero; furono sospese le importazioni di legname, fu soppressa la produzione del carbone vegetale, mentre le esigenze delle industrie dei trasporti, del riscaldamento erano intensificate dalla guerra.

Espone che nel solo biennio 1917-1918 sono stati prodotti in Italia cinque milioni e mezzo di tonnellate fra lignite e torba, 40 milioni di tonnellate di legna da ardere che, pur deducendo 20 milioni di tonnellate quale consumo per esigenze domestiche, rappresentano almeno 7 milioni di tonnellate di carbon fossile, con un minore esodo di circa due miliardi in oro.

L'oratore illustra, col corredo di proiezioni luminose, l'opera compiuta nelle lavorazioni boschive alle quali furono adibiti anche i prigionieri austriaci.

L'on. De Vito si sofferma sulle assidue cure rivolte dal Commissariato al sottosuolo.

settecento lire, i marescialli somme dalle settecento alle ottocento lire.

Lo stesso provvedimento sopprime circa duecento posti del R. Corpo delle Foreste.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Vaglia internazionali

Il servizio dei vaglia internazionali fra l'Italia e il Perù è stato ripreso.

Nel pagamento in valuta cartacea dei vaglia provenienti dal Perù gli uffici italiani corrispondono l'aggio medio settimanale stabilito per i vaglia francesi tunisini e giapponesi.

MINISTERO TERRE LIBERATE
Per le diocesi del Veneto

Il milione di lire concesso col D. L. 5 maggio 1919, n. 107 è stato ripartito fra le sette diocesi del Veneto in base alle richieste fatte dalle curie. Sono in corso i mandati di anticipazione.

Dall' Estero

LA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE DEL COMMERCIO

(S) **Bruxelles, 23.** — La Conferenza interparlamentare del commercio ha approvato un ordine del giorno a favore della internazionalizzazione del Danubio e del Reno, a favore della costituzione di una Commissione di sorveglianza in seno alla Società delle Nazioni allo scopo di mantenere dal Mare del Nord al Mar Nero la piena libertà ed il pieno rendimento delle vie navigabili a favore della organizzazione di vie navigabili dal Mar Baltico al Mare Adriatico sino al Mar Nero senza toccare alcun punto del territorio nemico assicurando così le relazioni commerciali tra la Polonia, la Cekoslovacchia, la Serbia e la Russia.

La Conferenza ha infine approvato un altro ordine del giorno a favore dello studio di una linea ferroviaria Tangeri-Dakar ad all'abolizione degli ostacoli frapposti dalla Conferenza di Algesiras al Protettorato francese sul Marrocco.

L' ITALIANITA' DELLA DALMAZIA NELLA CONFERENZA DI UN ACCADEMICO DANESE

(S) **Copenaghen, 22.** — Il prof. Manscher dell'Accademia di Belle Arti ha tenuto una conferenza sui monumenti dell'Istria e della Dalmazia attraverso i secoli.

La conferenza alla quale sono intervenute più di 500 persone tra cui il Ministro d'Italia conte di Carrobbio, ha avuto un gran successo.

Oltre cinquanta fotografie dei monumenti di Zara Spalato, Sebenico, Traù, Pola, Fiume, Trieste ecc. sono state proiettate per dimostrare l'italianità di quelle regioni.

SCONFITTE BOLSCEVICHE.

◆ (S) **Berna, 23.** — Un dispaccio dal Quartier Generale Lettone dice:

L'offensiva bolscevica sferrata il 18 e 19 corr. è fallita. I primi successi bolscevichi sono stati annientati da immediati contrattacchi i quali hanno arrecato gravi perdite ai bolscevichi. Questi hanno lasciato un numero cospicuo di mitragliatrici e di lanciamine.

I principali combattimenti si sono svolti nella regione a sud della ferrovia Bausk-Riga-Mitau-Schock.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Genova, 22.** — Il celere postale *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito per Gibilterra, Dakar e Buenos Ayres.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 22 maggio 1919.

Consolidato 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 84,98

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 92,11.

BORSA DI ROMA — 23 maggio

Rend. It. 3 ½ % contanti 85.15 fine 85.22 ½ a 85.10 a 85.15 – Consolidato 5 % cont. 92.25 fine 92.25 a 92.35 a 92.25 – Banca d'Italia 1493 a 1492 – Banca Commerciale 1247 a 12.59 – Credito Italiano 743 – Banca It. di Sconto 645 a 647 – Nav. Gen. Italiana 866 a 864 a 866 – S. N. I. A. 111 a 111.50 Tramw. Omnibus 186 – Ansaldo 245 ½ a 246 – Ilva 242 a 243 ½ – Montecatini 160 a 163 – Eridania 551 – Carburo di calcio 1002 a 1005 a 1000 a 1008 – Prodotti azotati 336 a 334 – Concimi Romani 184 – Forni elettrici 103 a 104 – Immobiliari 390 a 392 – Imprese Fond. 90 ½ – Beni Stabili 276 a 275 ½ a 278 – Fondi Rustici 333 a 335 – Fiat 580 a 588 – Marconi 213 a 217 ½

Mercato animato e fermo

Cambi: — Parigi 130.85 – Londra 40.50 – Svizzera 170 – New-York 8.74

BORSE ITALIANE — 23 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 22	85 30	85 20	85 30
Consol. 5 %	92 20	92 25	92 20	92 30
A. B. Italia	1495 —	1499 —	1495 —	1500 —
» Commerc.	1260 —	1256 —	1257 —	1273 —
» Cred. Ital.	743 —	743 —	745 —	744 50
» B. Roma	112 75	113 —	113 —	113 50
» Ital d. S.	645 50	646 50	645 50	646 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	267 —	267 50	— —	274 —
Meridionali	534 —	532 —	534 —	535 50
Acc. Terni	— —	3300 —	— —	— —
Venete	— —	217 —	— —	— —
Rubattino	860 50	862	865 —	872 —
Raffinerie	485 —	486 —	— —	— —
Ansaldo	245 —	247 50	— —	244 50
Sid. Savona	244 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	151 75	153 —	— —	— —
Eridania	550 —	548 —	— —	548 50
Industrie	571 —	575 —	— —	—
Min. Elba	381 —	382 —	— —	385 —
Edison	— —	717 —	— —	— —
Marconi	217 —	216 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 23 (ore 15.45). — Rendita 85.22 – Consolidato 92.20 – Banca Italia 1495 – Commerciale 1259 – Credito Ital. 743 – Banca Sconto 646 – Banco Roma 112.75 – Meridionali 534 – Mediterranea 267 – Rubattino 864 – Lloyd Sabaudo 483 – Eridania 550 – Raffineria 485 – Ind. Indigena 571 – Ansaldo 245 – Ilva 244 – Elba 381 – Fiat 590 – Marconi 217.50 – Snia 111.75 – Aedes 1340.

LISTINO DI NEW YORK

		21	22
Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 59 75	4 60 —
» » demand bills	»	4 62 50	4 62 75
» » Cable transfers	»	4 63 50	6 65 75
» » Parigi 60 giorni	»	6 69 —	6 72 —
Argento	»	104 5/8	102 3/4
Atchison Topeka	»	96 3/8	96 1/8
Canadian Pacific	»	164 3/4	165 —
Illinois Central	»	102 —	102 —
Luisville e Nashville	»	121 —	120 —
Pensylvania	»	47 3/4	47 1/2
Southern Pacific	»	108 1/4	108 3/8
Union Pacific	»	134 5/8	134 1/4
Anaconda	»	67 —	67 3/8
U. E. S. Steel Common	»	102 —	102 3/4

BORSA DI LONDRA

	21	22
Nuovo prestito francese 5 %	79 7/8	80 —
Prestito francese 4 %	64 7/8	— —
Prest. franc. 4 % non liberato	64 5/8	64 1/2
Nuovi Consolidati	56 5/8	56 1/2
Rendista spagn. esterna nuova	— —	95 1/2
Rendita italiana 3.50 %	— —	61 —
Rendita Giapponese 4 %	76 —	76 —
Venezuela	64 3/4	63 1/2
Marconi	6 17/32	6 5/16
Argento in verghe	51 —	51 1/4
Rame contanti	79 1/2	79 3/4

(S) **Amsterdam, 22.** – *Cambio su Berlino guilders* 18, 47, 5 – 18, 47. 5.

Madrid – Cambio su Parigi 75.30 – 74.35.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 24 Maggio — S. Robustiniano

Leva il sole alle 4.45 — Tramonta alle 7.28

Leva la luna alle 0.41 m. – Tramonta alle 0.29 s.

L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 23 maggio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.0	nebbioso	calmo	20.0	14.0
Torino	14 0	sereno	—	23 0	11.0
Milano	16.0	1/2 cop.	—	25.0	11.0
Venezia	17.0	sereno	l. mosso	20.0	13 0
Bologna	16 0	»	—	20.0	13 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	sereno	mosso	18.0	12 0
Firenze	14.0	sereno	—	23 0	9 0
Roma	14.0	sereno	—	21 0	9 0
Bari	15.0	1/4 cop.	l. mosso	21 0	9.0
Napoli	15.0	sereno	—	17.0	11.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	1/4 cop.	calmo	20.0	10.0
Messina	—	sereno	»	—	—
Cagliari	17.0	1/4 cop.	mosso	25.0	11.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

23 *maggio — Mezzodì (meridiano Etna)*

Pressione a zero e al mare 767.8 – Provenienza del vento NW – Velocità a 11h e 12h in chil. q. 5 — — Temperatura 20 0 — Umidità assoluta in mm di mercurio 5.35 – Umidità relativa in centesimi 31 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 3 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 21.4 — Minimo: 9 0.

Monoverbo

C C O C D

Spiegazione del passatempo di ieri;

La – varo — LABARO.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16,30 *D* – 17,15 *A* – 19.30 *DD* – 22,30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20,40 *DD.* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano 7.45 *D* – 14,15 *A* – 20,50 *DD*, 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17,10 *M* – 21.50 *D*.

Castellammare Adriatico: 7,15 *A* – 18.20 *D* – 19,5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12,10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6,25 – 13.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50 (Via Ciampino) – 12,20 (Via Albano).

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6,30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD.* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11,40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21,35.

Albano: 8,25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20,20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 9 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI
ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletr: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 16 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).

Marino (via Albano): 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13 40 – 15.10 – 16,40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria
Cent. 20 la parola Minimo L. 2.

PIANOFORTI — Studio esecuzione concerto nazionali ed esteri

Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti Negretto Due Macelli 102 p.p

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile. Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14. p. 2°.

II Categoria
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra darebbe lezioni sua casa persone ineccepibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Muzio — Posta

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.



IL VALORE DELLE TRUPPE ITALIANE IN FRANCIA

Rapporto del Comando Supremo

Partenza per il fronte francese

Verso la metà di aprile del 1918 il II corpo d'armata (5ª e 8ª Divisione) riceveva l'ordine di recarsi sulla fronte francese.

Tale Corpo trovavasi allora in riserva ed usciva da un intenso periodo di riordinamento e di preparazione.

Ad onta di ciò, esso già costituiva un gagliardo organismo, forte delle sue tradizioni e fu con vivo sentimento di orgoglio e di fiducia che ufficiali e truppe accolsero l'ordine di partire per la Francia.

Periodo di adattamento

Giungendo in Francia il II Corpo d'armata veniva dislocato presso Mailly, e si dava alacremente al lavoro di adattamento ai metodi di guerra francesi, sopratutto per acquistare la pratica di quel terreno così diverso dal nostro.

L'entrata in linea nelle Argonne

Verso la metà di maggio la 3ª Divisione sostituiva in un importante settore delle Argonne, e la 120ª Divisione francese.

L'entrata in linea si effettuava dopo la offensiva tedesca del marzo-aprile e durante la preparazione della nuova formidabile spinta germanica del 27 maggio.

I nostri soldati, anche in quella regione e di fronte ad un nemico che poco conoscevano, seppero, come sempre, dar prova di un grandissimo spirito di adattamento e di assimilazione, di valore e di disciplina.

Numerosi piccoli combattimenti si svolsero sempre a nostro vantaggio; anche quando l'8ª Divisione sostituiva la 3ª nel settore di Vauquois e di Avocourt, incessanti colpi di mano svoltisi per opera nostra e l'attiva resistenza a quelli nemici confermarono ancora una volta le belle qualità militari del nostro soldato.

Il generale Pètain, aderendo al desiderio del generale Albricci, aveva intanto deciso d'impiegare riunito il Corpo d'armata e di affidargli la difesa di uno dei più delicati settori della fronte francese « in modo- così scriveva il generale- che risultasse nelle battaglie prossime tutta la forza del Corpo d'armata italiano nella zona più propria a far valere le sue magnifiche qualità».

E' noto come l'offensiva tedesca del 27 maggio avesse inflesso fortemente la linea franco-inglese tra Soissons e Reims, allo Chemin-des-Dames, creando un profondo rientrante sin presso Chateau-Thierry.

Nella pausa che seguì la grande battaglia, pausa di preparazione per un'altra offensiva da parte nemica e per una tenace difesa da parte degli alleati si considerò subito la grande importanza che veniva ad assumere il baluardo di Reims.

Fu appunto ad occidente di tale importante regione, *montagna di Reims* che furono collocati gli italiani.

Essi, appoggiando la destra alla montagna di Reims, ricevevano incarico di sbarrare la vallata dell'Ardre, piccolo affluente di sinistra dell'Aisne, risalito da una strada che corre diritta alla Marna su Epernay girando Reims e la sua montagna.

Nel settore dell'Ardre
(Ovest di Reims)

Verso la metà di giugno, il II Corpo d'armata italiano aveva sostituito nel settore dell'Ardre, la 28ª Divisione francese e la 19ª britannica, entrando a far parte della V Armata.

Le forze franco-inglesi, arrestatesi dopo il fluttuare della battaglia del maggio e del giugno, su una linea occasionale, si trovarono costrette a tracciare il loro sistema difensivo secondo un andamento poco propizio alla difesa, in un terreno molto ondulato e ricoperto in gran parte da fittissima vegetazione; la fronte infatti formava un primo saliente nel settore di Vrigny (estrema destra), dove avveniva la saldatura col primo Corpo coloniale francese, e quindi un secondo, assai più largo e sporgente, alla montagna di Bligny, ed al bosco di Eclisses.

All'atto della consegna, per ragioni di tempo e per difficoltà di ogni genere, mancava una vera sistemazione difensiva, e quel poco che esisteva (buche per tiratori, piazzuole per mitragliatrici, nuclei di difesa avanzata) non poteva ancora rispondere ad un unico concetto.

Specialmente notevoli le azioni dal 22 giugno al 3 luglio nelle quali i nostri non solo respinsero violenti attacchi nemici, ma catturarono numerosi prigionieri e mitragliatrici.

La minaccia di una offensiva in grande stile prendeva intanto sempre maggiore consistenza, tanto che il Comando dell'Armata abbandonava il progetto, condiviso anche dal Comando del nostro Corpo d'armata, di una nostra parziale offensiva. A datare dal 4 luglio gli allarmi divennero quasi continui, e tutti gli sforzi si concentrarono nella preparazione di una accanita difesa attiva.

Il nuovo comandante della V Armata (generale Berthelot, successo al generale Buat) in seguito a direttive superiori prescriveva che la difesa principale dovesse farsi su di una posizione costituita in parte da una linea intermedia (purtroppo appena abbozzata), fermo restando all'estrema destra il caposaldo di Vrigny e difendendo pure ad oltranza il bosco d'Eclisses, pronti a passare alla controffensiva a cavallo dell'Ardre appena spezzata la foga offensiva dell'avversario.

La battaglia dell'Ardre

Notizie di prigionieri davano per certo l'inizio dell'attacco tedesco alla mezzanotte dal 14 al 15 luglio.

Alle 23.30 del 14 si scatenò il violento fuoco della nostra contropreparazione. Alle 0.10 del 15 incominciò il bombardamento nemico. Su tutte le posizioni nostre, per parecchie ore consecutive, si rovesciò una vera grandine di proiettili misti a gas. Verso le 5 si sferrò l'attacco delle fanterie, specialmente violento sulla fronte dell'8ª Divisione. Come era stato previsto esso si scagliava da ovest verso est sul lato occidentale del saliente di Bligny.

Il nemico intanto, sempre più rinforzato da nuove unità, rinnovava furiosi attacchi contro l'8ª Divisione e la destra del V Corpo francese; entrambe erano ancora costrette a cedere terreno. Si ordinava allora al comandante della 120ª Divisione (che già guarniva la seconda posizione e teneva forze preparate per la controffesa) di tenersi pronto ad agire colle proprie riserve, specialmente per non perdere il contatto col V Corpo; si metteva a sua disposizione il battaglione d'assalto, e si avvicinava il battaglione del 76º, in riserva di corpo d'armata presso Courtagnon, portandolo presso Nanteuil autorizzando il comandante la 120ª Divisione ad impegnarlo in caso di assoluta necessità.

Intanto l'attacco delle fanterie nemiche si estendeva sempre più verso oriente attraversando la valle dell'Ardre, fino a coinvolgere tutta la fronte della 3ª Divisione.

Forti colonne da Bligny risalivano la valle, attaccavano violentemente il battaglione del 20º che difendeva la linea di Chaumuzy. Questo fece tenacissima difesa; i nostri aviatori la potevano segnalare verso il mezzogiorno, unitamente alla strenua difesa; delle truppe che guarnivano ancora in parte il caposaldo del Bois d'Eclisses; il battaglione del 20º sopraffatto, dovette cedere ritirandosi lentamente verso Marfaux; qui venne attaccato di fianco dalle truppe nemiche che avevano ormai libero il passo per la sella tra il Bois-de-Courton e il Bois d'Eclisses, ed in parte accerchiato; alcuni elementi, combattendo, riuscirono ad aprirsi la strada verso Courtagnon.

Alle truppe dell'8ª Divisione ricacciate dalla sella si ordinava di resistere ad ogni costo nel Bois-des-Courton; ma le forze nemiche sempre rinnovate tentando continuamente ed audacemente di incunearsi fra le nostre, le costringevano a ripiegare, unimento alla destra del V Corpo. Il bombardamento si era spostato, violento, sulle seconde posizioni, apparivano nuove *tanks* sul fondo della valle del l'Ardre fra Chaumuzy e Marfaux. Si ordinava subito alla artiglieria pesante di batterlo e si riusciva infatti ad arrestarle.

Sopraffatta in parte l'8ª Divisione era costretta a portare indietro gli scarsi avanzi della Brigata Brescia, mentre teneva, in linea le forze meno provate della Brigata Alpi, aggregandole, per ordine del Comando di Corpo d'armata, alla 120ª Divisione. Intanto anche il V Corpo, in seguito ad aspri combattimenti, doveva ripiegare sulla sua seconda posizione.

Identica sorte avevano i due gruppi del 228º reggimento artiglieria francese assegnati alla Divisione, che su 20 pezzi riuscivano a salvarne soltanto due.

Alla tenace resistenza contribuiva il battaglione d'assalto con brillanti contrattacchi attraverso il Bois-de-Courton, in direzione di La Neuville-aux-Larris, dove prestò validissima azione cercando con ogni sforzo di chiudere alle infiltrazioni nemiche il passo rimasto aperto tra noi ed il V Corpo.

Visto che la minaccia più grave ed urgente era sempre alla sinistra, dove si pronunziava maggiormente il distacco del V Corpo, si ordinava al comandante la 120ª Divisione di spostare uno dei propri battaglioni di riserva dalla destra alla sinistra e lo si rafforzava con un altro battaglione di riserva di Corpo d'armata raccomandandogli di assicurare con essi e con il battaglione d'assalto il contatto con la destra del V Corpo.

Un battaglione fornito dal I Corpo d'armata coloniale, veniva inviato a Courtagnon per assicurare il collegamento tra la 120ª e la 3ª Divisione.

Alle 14.30 il nemico, dopo aver vinta l'ultima resistenza del battaglione italiano di Marfaux, lanciava truppe fresche di una divisione d'assalto prussiana all'attacco del Bois-de-Petit-Champ, tenuto da due battaglioni della « Napoli », mentre un vigoroso attacco si svolgeva all'estrema destra della 3ª Divisione sui battaglioni della « Salerno » che presidiavano il Bois-de-Vrigny. Questi ultimi resistevano tenacemente e riuscivano a respingere l'attacco; quelli della « Napoli » invece sopraffatti, dovevano abbandonare l'orlo del bosco; si ordinava allora alla 3ª Divisione immediato contrattacco per riprenderlo, invitando la 120ª a concorrervi con la propria destra per il Bois-de-Pouroy; ma il comandante la 120ª Divisione doveva rispondere di essere nella assoluta impossibilità di consacrarvi le sue forze, tutte o già impegnate seriamente o sfinite. L'attacco nemico proseguiva senza tregua su tutta la fronte del Corpo d'armata; nuove forze fresche venivano segnalate dall'aviazione, mentre si addensavano nella valle dell'Ardre; si chiedeva perciò all'Armata di poter disporre di due battaglioni coloniali che si trovavano in riserva presso Ecueil.

In complesso, durante la giornata, la 3ª Divisione, in seguito alla spinta di forze nemiche assolutamente preponderanti, aveva sgombrato passo a passo la zona boscosa più avanzata, esposta ad avvolgimento, e si era ritratta lungo la linea collinosa posta ad oriente del vallone di Courmas, sempre tenendo fermo a destra il caposaldo avanzato di Vrigny e saldandosi fortemente colla sinistra alla seconda posizione.

L'8ª Divisione aveva dal suo canto sostenuto l'urto poderoso della principale massa nemica, frenandolo così efficacemente che esso non giunse se non sotto forma di infiltrazione fino alla 120ª Divisione. Quando, durante la notte, l'8ª Divisione si ritrasse dietro la Divisione francese, lasciò in linea alla sinistra di questa ancora tre battaglioni oltre quello d'assalto.

In tali contingenze il Comando d'Armata incitava truppe e comandanti a fare tutto il possibile per non cedere più un palmo, non solo, ma ad assumere, rispetto al nemico, un'attitudine aggressiva per togliergli i vantaggi conseguiti, aggravarne le perdite o deprimerne il morale.

Le altre giornate

La relazione a questo punto spiega le azioni svolte nei tre giorni successivi della violenta battaglia; siamo obbligati a riassumerle per esigenza di spazio.

16 *luglio* — Durante la notte si profitta dello sfinimento nemico per riordinare le forze. Alle 12 si sarebbe dovuto iniziare la controffensiva, ma fu rimandata al giorno dopo. Verso le 17 il nemico sferrò una violenta offensiva su tutto il fronte, ma fu contenuto; ma poco dopo i nostri furono attaccati da mitragliatrici nemiche puntate nel vallone Nanteuil-la-Fosse; si reagì prontamente e dopo più ore di violenta lotta, il pericolo di sfondamento sul fondo dell'Ardre fu scongiurato e il nemico arrestato su tutto il fronte.

17 *luglio* — Nelle prime ore del mattino si riprende il punto d'appoggio Clairitel; poi s'inizia il contrattacco generale ma il nemico resiste validamente e alle 9 l'avanzata è arrestata. Alle 11.30 il nemico attacca la 120ª Divisione, ma viene respinto; esso però paralizza i nostri sforzi da Courton a Pouzzy. A mezzogiorno il 75º e il 76º cercano di riprendere il Bois-de-Petit-Champ, ma sono contrattaccati e subiscono gravi perdite; però neppure il nemico, benchè con forze preponderanti, riesca a guadagnare terreno.

18 *luglio* — Alle 9 s'iniziano con successo offensive parziali; alle 18 incomincia l'azione generale coronata dal successo con la occupazione di Rio Courmos e il Bosco ed ovest di Onrezy.

Alla fine della giornata è raggiunta dalle nostre truppe la strada a 500 metri ad ovest di Onrezy.

19-26 *luglio* — Alle 8.20 le truppe britanniche mandate di rinforzo dal Comando francese avanzano sulle due rive dell'Ardre, ma incontrano ostinatissima resistenza. Le truppe della 8ª Divisione rimase a presidio delle linee di partenza, con un distaccamento di tre battaglioni operano in accordo perfetto con la 2ª Divisione coloniale. Ma anche su questo tratto di fronte, la salda resistenza da parte del nemico impone i più duri sacrifici.

Per due giorni (21 e 22 luglio) l'azione si svolge con alterna fortuna senza importanti successi.

Il 23 luglio la 2ª Divisione coloniale rinnova un energico attacco su S.te-Euphraise e il Bois-de-Vigny. Ad esso partecipa con slancio una colonna italiana (176-189 battaglione d'assalto). Con un solo sbalzo gli italiani raggiungono tutti gi obbiettivi loro assegnati, sullo sperone che da Bois-de-Naveau va su Mery-Prèmecy, catturando al nemico una batteria di cannoni molte mitragliatrici e prigionieri.

Finalmente nelle notti 24-25, 25-26 tutte le truppe della 3ª Divisione sono sostituite e si raccolgono nella zona Oiry-A his-Filavigny.

Così il II Corpo d'armata italiano, nella cui composizione entrarono la 120ª e la 14ª Divisione francese e un forte contingente di cannoni francesi, aveva nei giorni 15 e 16 resistito tenacemente. Sino dal 17 aveva reagito alla irruente spinta del nemico. La destra, appoggiata alla importantissima regione di Vrigny, si era mantenuta incrollabile sulle posizioni iniziali, il centro profondamente inflesso dalla spinta nemica non si era rotto, la sinistra violentemente staccata dal V Corpo d'armata, a motivo anche dell'indietreggiamento di questo, per mezzo del pronto accorrere delle riserve e dell'audace contegno di battaglione d'assalto era riuscita nuovamente a saldarsi col resto della linea francese.

Argonne
Trasferimento a Chateau-Thierry

Raccolto di nuovo presso Mailly il II Corpo d'armata si accingeva subito a un lavoro di rapida ricostruzione e di preparazione dei numerosissimi complementi, tratti in grande maggioranza dai lavoratori destinati a colmare i vuoti prodotti dalle ingenti perdite avute.

Verso la metà di agosto, esso era di nuovo al completo per effettivi, per materiali e per gagliardo spirito combattivo e si trasferiva nella zona di Verdun (II Armata). Quivi la 3ª divisione assumeva la difesa del settore Chalade-Haute Chevauchée, mentre l'8ª Divisione si disponeva in riserva completando l'allenamento.

Il giorno 7 settembre l'8ª divisione iniziava un nuovo trasferimento per via ordinaria sino a Bar-le-Duc e per ferrovia sino a Chateau-Thierry. Nella notte del 14 settembre, il II Corpo d'armata assumeva dagli americani, con l'8ª Divisione, un tratto di fronte sull'Aisne, passando di nuovo a far parte della V Armata francese, e più tardi, il 22 settembre, portava in prima linea anche la 3ª divisione collegandosi a sinistra colla X Armata (Mangin). Esso veniva così a fronteggiare il formidabile baluardo dello Chemin-des-Dames, ancora saldamente tenuto dall'avversario.

Il forzamento dell'Aisne
La presa dello Chemin des Dames

Era il periodo della controffensiva alleata. L'Armata di Mangin alla sinistra della quinta armata reiterava i suoi sforzi contro l'estremità occidentale dello Chemin des Dames, mentre la quinta armata lo attaccava più da est.

Nel pomeriggio del 28, avuta sicura conferma che la decima armata alla sinistra effettuava notevoli guadagni di terreno lungo lo Chemin des Dames, verso il forte della Malmaison, il nostro comando — ottenutane l'autorizzazione — disponeva senz'altro che, mentre azioni frontali condotte da un minimo di forze tenessero impegnato il nemico su tutta la linea del canale e del fiume, forti colonne, discendendo il corso del fiume e superandolo là dove era coperto dall'armata Mangin, lo risalissero poi attaccando con azione avvolgente le posizioni a nord dell'Aisne.

Il non facile compito fu assolto con prontezza e precisione delle truppe dell'ala sinistra che dopo rapida marcia notturna, passato il fiume, attaccavano decisamente, il mattino del 29 settembre, le linee nemiche, risalendo la riva settentrionale dell'Aisne e cercando di far cadere con un attacco di fianco la difesa a nord del fiume.

Le nostre truppe si impadronivano così di slancio del villaggio e delle alture di Chavonne, proseguendo poscia instancabilmente contro le posizioni nemiche formidabili per natura e per opere di difesa.

Nella giornata del 29 — continuando lo sforzo — veniva occupato Soupir ed il vasto parco a sud-ovest del paese. Malgrado la tenace, accanitissima resistenza nemica ed i violenti bombardamenti, le nostre truppe con incessanti attacchi — la cui violenza venne anche riconosciuta con speciale menzione dagli stessi comunicati nemici — nelle giornate seguenti riescono ad effettuare continui guadagni di terreno. Il giorno 3 ottobre, l'importante posizione della Croix Sans Téte viene occupata saldamente e tutta la linea si avanza così sino a dominare il canale Oise-Aisne, nuovo importantissimo ostacolo quasi uguale all'Aisne, e che impediva la nostra avanzata, coprendo invece formidabili organizzazioni nemiche.

La pressione delle nostre truppe malgrado le forti perdite dovute in gran parte ai micidiali ed insistenti tiri a gas, si mantiene incessante e minacciosa, rendendo così assai critica la posizione del nemico.

All'alba del giorno 10 le fanterie della terza divisione, non ancora fiaccate dalla fatica e dalle perdite e riuscivano a forzare dopo violenti combattimenti anche in linea Oise-Aisne, e — coadiuvate dall'azione delle artiglierie, portate fin quasi sulle prime linee — si fermavano sull'altipiano di Braye en Laonnois (Brigata Salerno) e con grande slancio si impadronivano di Moyssy, di Beauine, di Chivy e di Verneuil (brigata Napoli).

Nel frattempo la brigata Brescia (ottava divisione) passava essa pure a nord dell'Aisne e sorpassava Pont Arcis, mentre la brigata Alpi, guadando il fiume sotto il tiro nemico, si impadroniva di slancio della munita collina detta di Madagascar.

Su tutta la fronte si delinea la ritirata nemica. Il Comando del corpo d'armata ordina alle divisioni di spingersi avanti occupandosi solo di mantenere il collegamento a sinistra coll'Armata Mangin e di collocare i propri scaglioni arretrati dietro l'ala destra in guisa di non lasciarsi staccare dalla quinta amata.

A sera le truppe della terza divisione con rapido sforzo pongono saldo piede sullo Chemin des Dames; nella notte le artiglierie leggere già sono in misura di appoggiare l'ulteriore avanzata.

Verso mezzogiorno dell'11 ottobre tutto il Corpo d'armata è sulle alture dello Chemin des Dames: terza divisione e brigata Brescia in prima linea, brigata Alpi in seconda linea: e già pattuglie di cavalleria e di fanteria hanno passato l'Ailette.

Il generale Mangin felicita il Corpo d'armata *« per l'energica e brillante manovra che gli ha consentito di giungere d'un balzo dall'Aisne allo Chemin des Dames ed all'Ailette ed anche oltrepassare questo fiume ».*

Il passaggio dell'Ailette - L'inseguimento

Il mattino del 12 ottobre le nostre infaticabili divisioni ricevono l'ordine di forzare il passaggio dell'Ailette: qualche pezzo, portato fin presso il corso d'acqua, batte le mitragliatrici nemiche appostate nelle difese esistenti sulle alture della riva settentrionale.

I villaggi di Grandelain, Melvan, Pancy, Colligis, Chamouille e Neuville sono nella giornata del 12, per il valore delle nostre truppe, restituiti alla Francia.

Prima dell'alba del 13 ottobre già alcune nostre batterie, procedendo con rara energia per le strade fangose e semidistrutte, avevano passati i pantani ed il corso fangoso dell'Ailette: sotto il loro appoggio le avanguardie occupavano successivamente dopo breve lotta Orgeval, Cheret, Montchalons, Parfondruf. Il nemico ripiegava, ma difendeva il terreno passo passo valendosi opportunamente delle numerose mitragliatrici di cui disponeva.

Le paludi di Sissonne
La " Hunding Stellung "

Giunto l'inseguimento a questo punto, premeva molto al Corpo d'armata italiano di continuare la spinta in avanti il più rapidamente possibile. Infatti di fronte alla sua direzione di marcia si stendeva ad una distanza ormai di pochi chilometri la larga zona delle paludi dette di Sissonne, superate da scarse malagevoli strade e tagliate nel senso della fronte del largo canale di disseccamento. Sissonne, situata sulla grande strada al limite sud oriente delle paludi era un punto della massima importanza che bisognava raggiungere al più presto.

All'alba del 14 già sono occupate Festieux, Montaigu, Vesiud; alle 11,30 la cavalleria raggiunge Sissonne sempre a stretto contatto con l'avversario.

A tarda sera, vinta la tenace resistenza nemica in unione a reparti francesi, giuntivi per la pianura a sud-est le nostre truppe occupano la città sino agli sbocchi verso nord.

Il giorno seguente, col potente appoggio di tutta l'artiglieria rapidamente messa in azione, il Corpo d'armata si sistema colla Divisione di sinistra di fronte al margine delle paludi, e con quella di destra attorno a Sissonne completamente occupata, compresa una larga zona di sbocco verso il nemico.

In 36 ore si erano percorsi, sempre aspramente combattendo, diciotto chilometri su strade fangose e ripidissime, rotte profondamente da enormi imbuti di mine, sotto un tempo continuamente piovoso. Le truppe ed i cavalli erani sfiniti, i servizi disorganizzati. La resistenza nemica diveniva man mano più accanita, appoggiata ora da una potente artiglieria che tirava da grande distanza.

Si era giunti a contatto della linea detta « Hunding Stellung » dove evidentemente il nemico aveva deciso di opporre una accanita resistenza.

L'inseguimento fino all'armistizio

Le Armate francesi, meno ostacolate dal terreno, continuavano i loro sforzi gagliardi alle ali del Corpo italiano il quale, chiuso sulla fronte dalle paludi, spiava con impazienza il momento di lanciarsi all'attacco. All'alba del 5 novembre i francesi ottennero sensibili vantaggi ad ovest delle paludi, costringendo i tedeschi ad un primo indietreggiamento.

Immediatamente le truppe del II Corpo di armata, cogliendo a volo l'occasione e passando in parte dietro i francesi per utilizzare meglio gli sbocchi e vinte le accanite resistenze nemiche attorno al nodo stradale di Sissonne ed a Chivres, superavano di slancio la linea nemica e riprendevano così la vittoriosa avanzata. Malgrado le sfavorevoli condizioni iniziali dovute alla difficoltà di sboccare dalle paludi di Sissonne, il Corpo d'armata aveva così compiuto in un sol giorno - sempre combattendo - una avanzata di ben 17 chilometri.

Ripreso l'attacco nella giornata del 6, le nostre truppe incontrano un nuova tenace resistenza nella zona retrostante dell'Hurtaut, i ponti del quale erano stati completamente distrutti.

Tuttavia i nostri sboccando con rapida foga da quella stretta, gareggiando sempre di slancio colle mirabili truppe francesi che si battevano ai due lati, occupano Noircourt e Berlise mentre la poca cavalleria ed i reparti di assalto entrano in Rozoy sur Serre.

Sulla Serre il nemico, appoggiato a gran numero di mitragliatrici, tenta ancora di resistere. Ma l'azione, va precipitando; il nemico impotente ormai a contenere la crescente pressione dei nostri dà già segni di stanchezza e di disordine, abbandonando armi e prigionieri. Forzata la Serre nel mattino del 9, e successivamente l'Aube, le truppe italiane entrano in Marby, Etalle e Chilly, ovunque accolte dal commosso entusiasmo delle popolazioni liberate.

L'avanzata prosegue ancora ininterrottamente nella giornata del 10: i nuclei di resistenza nemici, vengono travolti e costretti alla fuga. Copioso materiale di guerra e prigionieri vengono catturati, mentre le nostre artiglierie leggere portate celeremente innanzi, con l'ausilio dell'aviazione, battono con violenti concentramenti le truppe nemiche ormai addossate alla Mosa e ne aumentano il disordine.

Cacciato con attacchi di bombe a mano dal bosco di Potées, il nemico è costretto ad abbandonare anche le sue ultime linee di resistenza: i villaggi di Tramblis e Rimogne vengono così liberati sinchè, nella mattina dell'11 infaticabili reparti della nostra cavalleria entrano per primi nella storica città di Rocroi, mentre le nostre avanguardie raggiungono con rapidissima marcia la linea della Mosa, tra Fumay e Revin.

Alle ore 11 dell'11 novembre - in seguito alla firma dell'armistizio - cessava ovunque il tiro del cannone, mentre i nostri vedevano le colonne nemiche ritirarsi al di là della Mosa.

Il II Corpo d'armata aveva compiuto così la sua missione in combattimento.

In circa 200 giorni di aspra campagna esso era rimasto in linea quasi costantemente convinto della necessità di mostrare anche sulla fronte occidentale con quale vigore il soldato italiano sapesse condurre la guerra.

Aveva combattuto strenuamente sempre: si era difeso gagliardamente nella formidabile battaglia della Champagne: aveva presa la vittoriosa controffensiva su quel medesimo importantissimo tratto di fronte; si era infine gettato con ardente foga nella battaglia offensiva e poi nell'inseguimento.

Le sue perdite, (uccisi 4375, feriti 6359), i risultati ottenuti, il plauso tributatogli dai comandanti delle armate francesi Berthelot, Humbert Mangin, dal maresciallo Pétain e dal Capo dello Stato francese, il riconoscimento dello stesso nemico attestano come le nostre truppe sulla fronte occidentale si siano mostrate degne emule e sorelle di quelle che sulla fronte orientale hanno saputo assicurare all'Italia le fulgide vittorie che condussero allo strepitoso crollo dell'Austria.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 pubblica i seguenti

DECRETI LEGGE.

Decreto-Legge Luogotenenziale, n. 715 che fissa i ruoli organici delle RR. scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, nonchè del R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.

Id. id. id. n. 752 che aumenta lo stanziamento del cap. 120 dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. finanz. 1918-919.

Decreto Luogotenenziale n. 734 concernente il soprassoldo giornaliero spettante agli ufficiali destinati alla difesa del traffico adriatico a Gallipoli.

Id. id. n. 735 che assegna agli ufficiali dei vari corpi della R. Marina in servizio nei territori occupati gli speciali soprassoldi o indennità stabiliti pel territorio del Regno e cumulabili con il soprassoldo di difesa.

Id. id. n. 740 che modifica l'art. 5 del regolamento speciale per la Facoltà di scienze, approvato con R. D. 9 agosto 1910, n. 808.

Id. id. n. 742 che autorizza la nomina di una Commissione per lo studio e la ricerca delle sostanze radioattive.

Id. id. n. 748 che ripartisce tra vari esercizi l'ammontare delle spese straordinarie postali, telegrafiche e telefoniche.

Id. id. n. 751 che introduce maggiori assegnazioni negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, di Grazia e Giustizia e delle PP. TT. per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. n. 763 che stabilisce l'assegno supplementare di cui all'art. 5 del decr. Luogot. 20 maggio 1917, n. 876, per gli ufficiali e per i militari di truppa invalidi di guerra e per i quali sia riconosciuta indispensabile l'assistenza di altra persona.

Id. id. n. 765 che aumenta lo stanziamento del cap. 198 bis dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Int. per l'esercizio fin. 1918-919.

Id. id. n. 766 che aumenta lo stanziamento del cap. 194 VI-A dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Int. per l'esercizio 1918-919.

NEI MINISTERI

Min. Finanze: Disposizioni nel pesonale dipendente.

Min. Tesoro - Direzione generale del tesoro: Conto riassuntivo del tesoro al 31 marzo 1919 - Direzione generale del debito pubblico: Avviso.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

IMPOSTA COMPLEMENTARE

Dobbiamo ancora, prima che scada col 31 corrente il termine per la presentazione delle denuncie, rispondere alle domande di molti assidui, se fra i cespiti da denunziare siano da comprendere i *censi*, i *vitalizi* e i *canoni*.

Poichè la nuova imposta colpisce, non il *contribuente persona*, ma il *contribuente articolo di ruolo*, condizione prima ed essenziale perchè un cespite sia da comprendersi nella denunzia è la sua iscrizione o almeno la sua tassabilità mediante ruoli; e poichè i censi ed i vitalizi sono e furono sempre soggetti alla iscrizione nei ruoli della imposta mobiliare, non vi ha dubbio che debbano comprendersi nella denunzia per la imposta complementare.

La cosa è un po' diversa per i canoni, trattandosi di rendite che, secondo il Codice civile, dipendono da condominio o da dominio diretto e quindi furono sempre riconosciute come non soggette alla imposta mobiliare (art. 4 del T. U. 24 agosto 1872).

Poichè intanto in alcuni catasti una parte dell'estimo o rendita fondiaria è intestata ed iscritta in ruolo al nome del direttario, è naturale che questi dovrà nella sua denunzia comprendere la detta rendita fra le sue rendite terreni. Nel caso invece che tutto l'estimo o la rendita figuri intestata all'utilista e quindi il proprietario del canone non sia iscritto nei ruoli, non sarà egli tenuto a comprenderlo nella dichiarazione come reddito immobiliare.

E' però da ricordare che col Decreto luogotenenziale 3 febbraio 1918 n. 262 (di cui a suo tempo abbiamo dato notizia ed a cui però non è ancora stata data applicazione) sono stati *per gli anni* 1918 *e* 1919 assoggettati alla imposta di ricchezza mobile in cat. A i redditi derivanti da *condominio* o *dominio diretto*, tanto nel caso che il canone sia pattuito in denaro, quanto nel caso che si debba corrispondere in derrate.

Per gli accennati due anni adunque il reddito dei canoni è stato considerato come un reddito mobiliare vero e proprio, equiparato in tutto ai redditi derivanti da capitali; e dal momento che l'imposta complementare colpisce tutti i redditi iscritti nei ruoli del 1919, non ci sembra dubbio che anche i canoni debbano comprendersi nella denunzia.

E poichè il Ministero nelle sue istruzioni ha dichiarato che nella denunzia del creditore debbansi comprendere anche quei redditi mobiliari i quali, per l'applicazione dell'art. 15 della legge di ricchezza mobile si trovano iscritti a nome degli enti debitori, il proprietario di un canone dovuto da enti morali dovrà farne la dichiarazione quantunque esso canone non figuri tassato a nome di lui ma dell'ente debitore.

***

E i debitori dei censi, vitalizi e canoni avranno diritto a comprenderli fra le passività da tenersi a calcolo per la riduzione del carico d'imposta complementare sui terreni e fabbricati?

L'art. 3 del decreto luogotenenziale dice precisamente che la deduzione é consentita per *l'importo degli interessi dei debiti gravanti sugli immobili che costituiscono oggetto dell'accertamento, purchè i crediti corrispondenti siano garantiti da ipoteca regolarmente iscritta sugli immobili stessi anteriormente al 17 novembre 1918 e purchè il reddito derivante dai crediti stessi risulti accertato per l'imposta di ricchezza mobile*.

Per i censi, i quali sono garantiti da ipoteca e sono indubbiamente soggetti alla imposta mobiliare, non ci pare dubbio che debbano considerarsi come veri interessi e comprendersi fra le passività deducibili.

Per i vitalizi concorre in vero la condizione della garanzia ipotecaria e della iscrizione nei ruoli di ricchezza mobile, ma, per quanto, nella annualità costituita in corrispettivo di alienazione di un fondo, una parte rappresenti indubbiamente interessi del prezzo d'alienazione, non può strettamente dirsi che le annualità del vitalizio siano interessi. Non riteniamo adunque che la loro deducibilità trovi fondamento nel Decreto.

In quanto ai canoni, per quelle stesse ragioni, dipendenti dall'accennato decreto 3 febbraio 1918, per le quali riteniamo che i creditori debbono comprenderli fra i redditi mobiliari tassabili d'imposta complementare, ci sembra non dubbio il diritto nel debitore di considerarli e denunziarli come *interessi passivi* di debiti ipotecari, sempre chè esista per essi una iscrizione ipotecaria sia sopra il fondo enfiteutico che sopra altri fondi del debitore.

Per quelli invece, pei quali non esiste iscrizione ipotecaria, riteniamo che manchi per la deduzione una condizione essenziale secondo il decreto e che, quindi, come per gli interessi di tutti gli altri debiti anche risultanti da atti pubblici, ma senza iscrizione ipotecaria, non possa tenersene conto alcuno.

E' indubbiamente una ingiustizia, tanto per il reddito del canone che, come sopra esponemmo, dev'essere denunziato e tassato a nome del creditore, quanto per il reddito dei mutui non ipotecari, i quali anche essi sono soggetti alla tassa di ricchezza mobile nella stessa cat. A. Così lo stesso reddito è compreso nella rendita immobiliare del debitore ed in quella mobiliare del creditore.

Ma pur troppo non è la sola incongruenza che si riscontra nel decreto 19 novembre 1918!

Ad ogni modo a chi, facendo assegnamento sullo stretto criterio di giustizia, credesse di dover comprendere fra le passività anche i canoni enfiteutici non garantiti da ipoteca, crediamo non possa capitar altro danno che di vederli esclusi dall'Agenzia. Ricordiamo che mentre le Agenzie, nei primi ruoli che si formeranno dopo trascorsi i 60 giorni fissati per la documentazione delle passività, iscriveranno tutti i redditi dichiarati dai contribuenti, esse hanno tempo fino a tutto il 1921 per rettificare le denunzie presentate e provvedere d'ufficio alle omesse.

Il ricevere adunque dall'Esattore l'avviso di pagamento in perfetta corrispondenza ai redditi denunziati non vorrò dunque dire che la denunzia sia stata accettata e che sia esclusa la possibilità di richiesta d'una maggior tassa.

***

E chiudiamo i nostri brevi cenni sopra questa nuova imposta facendo voti che essa veramente non abbia ad essere applicata fuorchè per il solo anno 1919, dando subito il passo a provvedimenti tributari più razionali, più organici, più efficaci, mentre l'attuale non fa che aggravare la esistente enorme sperequazione dei tributi diretti, dovuta pei terreni alla varietà dei nostri Catasti, per cui ci sono fondi e regioni che pagano esorbitantemente e se ne sono che pagano quasi nulla; dovuta pei fabbricati al non essersi più da 30 anni eseguita la revisione *generale* dei redditi; dovuta per la ricchezza mobile alle innumerevoli evasioni di redditi al giusto tributo.

I forti aumenti d'aliquota disposti per provvedere ai bisogni dipendenti dalla guerra hanno già reso intollerabile il peso dell'imposta per i **contribuenti gravati**: il nuovo pesante tributo, ove dovesse perpetuarsi, finirà per spogliarli del tutto; mentre chi sfuggiva alle imposte precedenti o vi era soggetto in minima parte, per la stessa ragione che poco o nulla pagava, nulla darà al nuovo tributo o darà un concorso irrisorio.

Giemme

CRONACA DI ROMA

IL XXIV MAGGIO

Roma ha ieri celebrato con solenne austerità il IV anniversario della partecipazione dell'Italia al conflitto europeo.

I balconi, le finestre, i negozi e le vetture tramviarie si sono adornati del tricolore.

I Ministeri, tutti gli uffici pubblici e privati e moltissimi negozi sono restati chiusi.

Il Comizio che doveva svolgersi all'*Augusteo* ed il corteo che, partendo dall'Anfiteatro, doveva recarsi al Campidoglio, sono stati vietati per ragioni di opportunità.

Ciò non ha impedito, però, a numerosissimi cittadini e studenti di improvvisare una patriottica dimostrazione.

Infatti, un folto gruppo di studenti, di studentesse, con il tradizionale berretto goliardico e di cittadini d'ogni ordine sociale si è recato alla « Trento e Trieste » e, ottenute alcune bandiere, percorrendo il Corso si è diretto alla sede dell'Associazione Nazionalista.

Di lì il corteo si è di nuovo avviato, ingrossandosi continuamente, verso piazza Colonna e verso l'« Augusteo. »

Gli sbocchi di via dei Pontefici erano sbarrati da cordoni di truppa e da plotoni di carabinieri, agli ordini del commissario cav. De Silva e del cap. dei carabinieri cav. Stipa, come sbarrate erano piazza del Quirinale, piazza del Campidoglio e piazza Montecitorio.

Il corteo giunto, in piazza S. Carlo al Corso ha sostato dinanzi alla « Trento e Trieste ». Da un balcone prospiciente sulla piazza si è affacciata Orsetta Orsatti, la quale ha parlato alla folla, vivamente acclamante.

Al canto degli inni patriottici i dimostranti si sono diretti ancora una volta verso piazza Colonna ed al vicolo Sciarra, alla sede dell'Associazione Nazionalista.

Quivi ha sostato. Dal balcone dell'Associazione il sig. Adonello Cabrini, avendo a lato gli assessori Leonardi e Pediconi, ha pronunciato, tra scroscianti applausi, un poderoso discorso.

Poi il corteo, divenuto imponente, si è incamminato verso piazza Venezia.

All'imbocco della piazza, un cordone di quattro file di carabinieri ha tentato di sbarrare la strada ai dimostranti, senza peraltro riuscirvi.

La folla, incanalatasi per via Nazionale, è giunta al *Grand Hôtel*, ove ha lungamente acclamato Gabriele D'Annunzio. Il Poeta, però, non si è affacciato.

Il corteo, allora, è tornato per via Nazionale, dove, lentamente si è sciolto.

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI IN GUERRA ALLA CHIESA DI S. IGNAZIO.

Per la solenne cerimonia commemorativa dei nostri gloriosi soldati morti per la grandezza e per l'onore di una più grande Patria, ieri mattina, alle 9, nella Chiesa di S. Ignazio, hanno avuto luogo solenni funzioni funebri alle quali ha assistito una folla veramente imponente fra la quale spiccavano note personalità del clero, dell'aristocrazia e dell'esercito.

Sulla porta principale della Chiesa addobbata a lutto con austera sobrietà è stata apposta, dalle varie Associazioni nazionali, una bellissima epigrafe così concepita:

« L'Unione Nazionale fra i militari cattolici mutilati, invalidi e reduci di guerra – nell'anniversario della guerra italiana – con pietà piena di immortali speranze – invocando la luce di Dio per tutti i morti – nella sicura fede che il sacrificio cristianamente accettato – dei figli, degli sposi dei fratelli – sia forza, decoro, gloria – di un'Italia più grande e più pura ».

Nel mezzo della chiesa si erge un grande catafalco alla sommità del quale è distesa una grande bandiera, per metà ricoperta di un drappo di velluto nero su cui è deposto, quale simbolo di gloria per i caduti, un elmetto. Ai lati del feretro sono sospese corone di alloro e palme a festone sormontate da ceri. I labari brunati dell'Associaz. Pop. Flaminia, dell'Assoc. Artistica Operaia, del Circolo Religione e Patria, della Piccola Milizia di Gesù, del Circolo S. Cuore di Castro Pretorio sono retti dalle rispettive rappresentanze ai lati del catafalco, cui rendono gli onori militari un plotone della Brig. Re ed uno del 2° bersaglieri agli ordini del comandante colonnello Fasulo, dei Lancieri Firenze e dell'Assoc. Giovani Esploratori.

La cerimonia religiosa è stata celebrata da mons. Bartolomasi vescovo castrense assistito dal cerimoniere pontificio mons. Strappa e coadiuvato dal Rettore della chiesa p. Chiavarelli.

I cori sono stati diretti dal m. Giarmini che ha eseguito la Messa del Perosi.

Alle 9.50 precise è stata data la benedizione al feretro, tra il più religioso e commovente silenzio dei presenti ed alle 10.15 la cerimonia ha avuto termine.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: il gen. Fabbri Comand. il IX Corpo d'Armata, il gen. Chionetti, Comand. la Divisione, il gen. Cauvin, comand. dell'Arma dei Carabinieri, il Ministro di Russia accreditato presso la S. Sede, gli on.li Soderini e Federzoni, il comm. Pio Folchi per la Deputazione Provinciale, i cons. com. Frattini, Garzoni Provenzani, Borromeo, Martire, Tupini, ecc.; i mons. Boncompagni, Carinci, Vattuone, Bonazzi, Campa, Compagnucci, Vanneufville, Niti, ecc.; il prof. Giulio Ferrari, dir. del R. Museo Artistico Industriale; il march. G. de Felice; il conte Canale; il march. Guglielmi delle Rocchette; nob. Franchi de'Cavalieri; avv. d'Aquila; conte Blumensthil; comm. Filippo Genovesi, col. della Croce Rossa; comm. Paolo Pericoli, pres. gen. della Soc. della G. C. I.; comm. Tuccari, comm. Monetì; cav. Crisanti; comm. dott. Masciarelli; cav. Sabatini, magg. medico cav. uff. Caia; march. Monaldi; le marchesa Malvezzi, D'Ameglio, Serlupi, le contessine Dotti, Pecci, la sig.ra Scotti facenti parte dell'Assoc. delle vedove e madri dei combattenti.

FIORI SULLE TOMBE DEI CADUTI

Ieri mattina una rappresentanza dell'Associazione dei mutilati ed invalidi di guerra ha deposto una corona di lauro presso la croce eretta al Verano in memoria dei caduti nella nostra guerra.

Ha parlato il ten. Cuccia della Brigata « Re » commemorando con commossa parola tutti i militari caduti sul campo dell'onore.

Quindi i ciechi di guerra hanno deposto dei fasci di rose sul monumentino intorno al quale si è svolta la cerimonia.

QUIRINALE — Ieri mattina S. M. il Re, accompagnato dal suo Aiutante di campo gen. Cittadini, si è recato allo studio dello scultore comm. Mario Rutelli, in via Farini, per visitarvi le opere di guerra compiute dall'artista siciliano in questi ultimi anni.

S. M. il Re si è vivamante compiaciuto con il valoroso scultore.

PALAZZO MARGHERITA — S.M. la Regina Margherita, accompagnata dalla Duchessa Sforza Cesarini Colonna e dal marchese Capranica del Grillo, si è recata a visitare la Mostra Italo-Britannica di arti e mestieri in via Nazionale.

La Regina Madre, ricevuta dall'Ambasciatore e dall'Ambasciatrice d'Inghilterra, dalla marchesa Guiccioli e da donna Betina di Casanova che l'hanno accompagnata nella visita ai vari reparti, si è congratulata più volte per l'ottima riuscita della Esposizione ed ha acquistato numerosi oggetti che verranno esposti oggi nella sala principale della Mostra.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze; mons. Ricci arciv. di Ancona; p. Alberto Lepidi, O. P. maestro del S. P. A.; don. Marcantonio Colonna princ. di Paliano, assistente al Soglio Pontificio; l'ab. don. Luigi Smith, visitatore dei canonici regolari lateranensi di Londra; p. Antonio Piccardo, sup. gen. dei figli di M. Immacolata; mons. Faustino Lotteri can. della cattedrale di Piacenza; mons. Tommaso Ottley; la m. sup. gen. delle Figlie di S. Giuseppe; la duch. del Galdo con la figlia donna Bianca.

S. P. Q. R.

AUMENTO DELLE TARIFFE TRAMVIARIE

Si avverte il pubblico che, in forza di Decr. Luogot. dal 1 giugno 1919 sugli attuali prezzi dei biglietti tramviari ordinari, di coincidenza e di abbonamento sulla rete municipale sarà applicato, oltre la tassa di bollo vigente, un diritto supplementare:

a) di cent. 5 sui biglietti ordinari e di coincidenza (esclusi quelli a tariffa popolare);

b) del 20 % sul prezzo netto attuale dei biglietti di abbonamento.

Le tariffe attuali saranno perciò così modificate:

1. – Biglietti di corsa semplice e di coincidenza sino alle ore otto antimeridiane L. 0.05.

2. – Biglietti di corsa semplice distribuiti dalle ore otto in poi L. 0.20.

3. – Biglietti di coincidenza distribuiti dalle ore otto in poi L. 0.25.

4. – Abbonamenti:

a) Mensili validi per una linea: Prezzo netto L. 6 – Tassa di bollo L. 1.20 – Diritto suppl. L. 1.20 – Costo totale L. 8.40.

b) Id. id. per tutte le linee id. L. 13 – id. 2.60 – id. 2.60 – 18.20.

c) Trimestrali per tutte le linee id. L. 35 – id. 7.00 – id. 7.00 – id. 49.

d) Semestrali per tutte le linee id. L. 70 – id. 14.00 – id. 14.00 – id. 98.

e) Annuali per tutte le linee id. L. 130 – id. 26.00 – id. 26.00 – id. 182.00.

Pei biglietti di corsa semplice da cent. 20 e per quelli di coincidenza da cent. 25 saranno per ora distribuiti rispettivamente biglietti da cent. 15 e da cent. 20.

E' MORTO DON GIULIO TORLONIA

In seguito ad un violento attacco di bronco polmonite, si è spento a Milano don Giulio Torlonia duca di Poli.

Il patrizio era figlio del duca sen. Leopoldo, spentosi nell'ottobre dello scorso anno e nipote di don Augusto principe di Civitella Cesi. Aveva appena 30 anni, essendo nato il 30 ottobre 1889.

Di non comune coltura e *sportman* appassionato, don Giulio Torlonia era anche patriota fervente ed aveva preso parte attiva alla guerra, dapprima come semplice soldato, poi come sottotenente negli alpini.

La notizia della quasi improvvisa scomparsa del giovane gentiluomo è stata appresa con vivo cordoglio dalla nostra aristocrazia, molte famiglie della quale hanno vincoli di parentela con la nobile casa Torlonia.

COMMEMORAZIONE DELL'ON. DARI AL COLLEGIO DEI PICENI

Giovedì prossimo, 29 corr., alle 18, nella grande sala dell'antico Collegio dei Piceni, in piazza S. Salvatore in Lauro, si svolgerà una solenne commemorazione del compianto on. avv. Luigi Dari, che fu per parecchi anni presidente del Sodalizio dei Piceni e socio del Circolo Marchigiano.

La commemorazione è promossa dal Circolo Marchigiano.

Oratore sarà l'on. avv. A. Vecchini.

IL IV CENTENARIO DELLA MORTE DI LEONARDO DA VINCI ALLA R. I. ACCADEMIA DI S. LUCA. — Mercoledì, 28 corr., alle 10.30, la Reale Insigne Accademia di San Luca celebrerà il IV anniversario della morte di Leonardo da Vinci, con una solenne tornata.

Gli invitati visiteranno poi la Galleria e la Biblioteca d'arte.

GIUBILEO RELIGIOSO. — Oggi si festeggerà il 25° anniversario della Scuola Catechistica e Congregazione Mariana « S. Luigi Gonzaga », diretta da mons. Roberto Piacitelli.

Alle 9 nella chiesa di S. Rocco avrà luogo una solenne cerimonia religiosa di ringraziamento.

Nel pomeriggio avrebbe dovuto aver luogo un trattenimento nei locali dell'Istituto Demerode, trattenimento che si svolgerà, invece alle 17,30 nei locali annessi alla Sede Pia in via Porta Castello.

SIGARETTE ESTERE — L'Intendenza di Finanza comunica che per provvedere ad una più larga distribuzione di tabacchi nel Regno, l'Amm.ne dei Monopoli industriali ha acquistato all'Estero alcune partite di sigarette che saranno prossimamente messe in vendita ai seguenti prezzi: sigarette marca *Cycle* in bustine da 20 pezzi a L. 80 il kg. cioè L. 1.60 la bustina; sigarette tipo *Virginia* in bustine da 10 pezzi a L. 80 il kg. cioè cent. 80 la bustina; sigarette tipo nazionali in bustine da 10 pezzi a L. 70 il kg. cioè a cent. 70 la bustina.

ONORIFICENZA. — Il nostro egregio amico Bruno Tartaglia della Casa di spedizioni: *B. Tartaglia e C.*, è stato, su proposta del Ministro per l'industria e commercio, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Cordiali rallegramenti.

LA « PRO ISRAELE ». — La « Pro Israele », Associazione non israelitica, ha rimesso ai Ministri Orlando e Sonnino a Parigi l'appello seguente:

In Polonia e in Ucraina continuano ad accadere spaventosi massacri di ebrei. L'Associazione non israelitica « Pro Israele » protesta presso la Conferenza per la Pace contro questi delitti che disonorano quei popoli e la nostra civiltà e invoca l'intervento del Governo italiano e dei Governi alleati perché vi si metta fine.

CHIESA PARROCCHIALE DEL S. CUORE AL LUNGOTEVERE PRATI. — Oggi alle 12, a cura dei militari della parrocchia e delle loro famiglie, avrà luogo una solenne funzione di ringraziamento per la nostra vittoria e il felice ritorno dei militari stessi.

Celebrerà la Messa mons. Carlo Teol. Maritano, Vicario Castrense per la zona di guerra.

S. E. mons. Angelo Bartolomasi, vesc. dell'Esercito e dell'Armata, terrà un discorso ai presenti e impartirà la Benedizione eucaristica.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

CONCORSO D'ONORE NEL GIORNO DELLO STATUTO. — La presidenza del Concorso d'onore dei Corsi d'istruzione premilitari ringrazia pubblicamente la patriottica benemerita « Unione « Storia ed Arte » che per mezzo dell'egregio prof. Romolo Artioli ha accolto l'invito di accompagnare i giovani che verranno d'ogni parte d'Italia, in passeggiata al Foro Romano, al Palatino, alle Terme di Caracalla, a S. Pietro, nelle ore loro lasciate libere dalle gare preparatorie, illustrando acconciamente i nostri superbi monumenti.

I professori che premurosamente si presteranno nell'alta opera educativa sono: cav. prof. Romolo Artioli, prof. Maria Barosso, cav. uff. Giuseppe Cascioli, cav. prof. Giovanni Staderini, cav. prof. Umberto Leoni, prof. dott. Gesualdo Panuccio, cav. prof. nob. Giuseppe Marcelliani, prof. Giuseppe Brombin.

Ci riserviamo di comunicare giornalmente gli itinerari delle escursioni ed i nomi dei conferenzieri.

LEONARDO NATURALISTA. — La conferenza del prof. Mario Baratta su « Leonardo naturalista » fissata per oggi in Campidoglio, nella Sala degli Orazi e Curiazi, è stata rimandata a domenica 1 giugno alla stessa ora nella medesima sala.

CORPO NAZ. GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI. — Oggi avrà luogo una importante manifestazione scoutistica al Campo dei Giovani Esploratori della Sezione di Roma, in località S. Paolo.

Alle 10 sarà celebrata la Messa al Campo: quindi avrà luogo la commemorazione degli esploratori morti in guerra. Alle 15 vi saranno gare ed esercitazioni scoutistiche. Il terreno ove si svolgerà detta manifestazione trovasi a poche centinaia di metri dalla Basilica di S. Paolo ed è di proprietà dell'ing. Ceribelli, che con squisito senso di cortesia e patriottismo ha messo a disposizone degli Esploratori. Nel pomeriggio avrà pure luogo una visita alla vasta tenuta modello.

PROPAGANDA LATINA. — Oggi la Sezione femminile alle 9.30, con appuntamento in piazza del Collegio Romano, visiterà il Museo Kircheriano.

— La Sezione maschile, alle 15.30, con appuntamento alla fermata dei tramwais n. 4, 7, 14 e 29 a Porta Trionfale visiterà una fornace di laterizi e farà merenda all'aperto.

AL « LYCEUM ». — Martedì 27 corr., alle 17.30, la Sezione musica terrà un'audizione musicale della compositrice norvegese Inger Banc Lund.

Biglietto n. 54.

AL CIRCOLO MARCHIGIANO. — Sabato prossimo 31 corr, alle 21, nella sede del Circolo Marchigiano, all'Arco della Ciambella, la sig.ra Antonietta Bessone Aureli parlerà sul tema: *Visioni Leonardesche*.

— Per mercoledì, 28 corr. è indetta l'assemblea generale dei soci che si terrà nella sede sociale, alle 20, in prima convocazione ed alle 21 in seconda, per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni – Conto consuntivo 1918, e relazione dei revisori dei conti – Nomina di un proboviro e del vice segretario delle Assemblee.

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA. — Oggi, alle 18,30, in sede, Augusto Sindici, il noto poeta dialettale leggerà i suoi nuovi ed interessanti versi.

Si avverte che oggi stesso, presso la Segreteria (Astalli 19) si chiuderanno le iscrizioni per la gita a *Soriano nel Cimino* (in occasione delle onoranze ad Ernesto Monaci) che avrà luogo giovedì 29 corr.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Oggi, l'« Unione Storia ed Arte » commemorerà solennemente, alle 18 nell'anfiteatro della quercia del Tasso, sul Gianicolo la ricorrente data della nostra decisiva ed eroica partecipazione alla guerra.

Il prof. dott. Fernando Valvassura terrà una conferenza dal titolo: *Dal* 24 *maggio* 1915 *al* 24 *maggio* 1919. Seguirà il prof. cav. Luigi Macchiati, preside del R. Istituto Tecnico-Nautico, di Venezia, con un breve discorso.

Infine, Luigi Piermattei, leggerà dieci sue stanze romanesche relative alla giornata, e Giuseppe D'Ambrosi dirà suoi versi inediti d'occasione.

Tutti possono liberamente intervenire.

E' bene ripeterlo e ricordarlo

che mediante la spesa limitata di Una lira, oltre a concorrere al bene di una vera opera di beneficenza si può guadagnare una somma maggiore di L. 150.000.

Il 30 Giugno 1919 avrà luogo in Roma l'estrazione della Lotteria Italiana a favore della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso. Ogni biglietto oltre a concorrere ad uno dei 1000 premi della Lotteria, prende parte anche alla ripartizione della somma spettante a tutti i biglietti vincenti che risulterà guadagnata dai biglietti non venduti, **perchè ripetiamo**, i biglietti che eventualmente rimanessero non venduti, restano di nessun valore e quindi sono nulli. **Conseguentemente** i soli biglietti venduti, concorrono ai 1000 premi per l'importo complessivo della somma **in contanti di L. 320.000 e costano Una lira soltanto.** Affrettatevi ad acquistarli, questo è il miglior consiglio che possiamo darvi.

MOVIMENTO DI CLASSE

Gli impiegati municipali. — Nel salone del Palazzo dell'Esposizione si sono riuniti ieri gli impiegati municipali per avere comunicazione della risposta dell'Amm.ne Comunale in merito alle richieste formulate dal personale.

L'assessore per le finanze capitoline ha dichiarato, in sostanza, che i miglioramenti economici non possono essere integralmente concessi perchè le casseforti del Campidoglio non hanno fondi sufficienti. E naturalmente gli impiegati non si sono mostrati soddisfatti della risposta dell'assessore ed hanno deciso di insistere nell'agitazione.

Agitazione Lottista. — I ricevitori, reggenti, gerenti e commessi dei Banchi lotto di Roma sono convocati in Assemblea generale la sera di martedì 27 corr., alle 20 precise, nella sala di P. S. Luigi dei Francesi, per importanti comunicazioni relative al risultato dei miglioramenti richiesti e per discutere altri vitali interessi di classe.

Il Convegno nazionale del pubblico impiego. — Oggi, alle 10, al teatro *Quirino* si inaugurerà il Congresso del pubblico impiego.

Le tessere di rappresentanza e quelle individuali per partecipare ai lavori, possono ritirarsi presso la Segreteria in via Nazionale 82.

I marmisti. — Da lunedì scorso continua il boicottaggio dei marmisti. Nella sua riunione straordinaria il Comitato, deliberò di estendere il boicottaggio ad altri cantieri. Oggi comizio di classe alle 9, alla Sala Parrucchieri, per discutere e deliberare in merito.

Le avventizie delle ferrovie. — La Commissione nominata dall'assemblea generale delle avventizie delle Ferrovie dello Stato si è recata dal Sottosegretario on. Ciappi per presentargli il memoriale dei loro desiderata.

L'on. Ciappi lo ha discusso esaurientemente e con molto interesse, promettendo tutto il suo appoggio per un'equa soluzione.

La Commissione stessa ha presentato copia del memoriale anche al dirett. gen. comm. De Cornè, il quale ha promesso il suo benevolo interessamento.

I metallurgici. — Nel Comizio tenutosi all'Educatorio « Andrea Costa » gli scioperanti, udita la relazione sulle trattative con gli industriali, hanno deciso di riunirsi nuovamente martedì prossimo, alle 10, alla Casa del Popolo per la definitiva risposta degli industriali e prendere le opportune deliberazioni.

Operai d'arte muraria. — Oggi, alle 9, si terrà alla Casa del Popolo l'assemblea di classe dei cementisti e degli squadratori di tufo.

Per i rappresentanti di commercio. — Il Presidente della Feder. Italiana fra le Associazioni di Rappresentanti di Commercio, accompagnato dal Vice Presidente e dal Consulente Legale della Federazione è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato per il Ministero di Grazia e Giustizia on. Pasqualino Vassallo. – Oggetto dell'udienza è stato quello di presentare i voti emessi nel Convegno di classe tenuto in Roma il 27 aprile u. s. e trattare il problema della Codificazione di Rappresentanza Commerciale. L'on. Vassallo si è interessato vivamente della questione ed ha comunicato che appunto in questi ultimi giorni gli era pervenuto dal Ministero del Commercio, con voto favorevole, uno schema di progetto di legge tendente a disciplinare il mandato di Rappresentanza Commerciale e che ha dato incarico al cav. Ferrari, direttore dell'ufficio Legislazione, di uno studio di Legislazione comparata sul Rappresentante di Commercio e di una sollecita relazione sullo schema di progetto di legge ricevuto dal Ministero del Commercio.

I vetturini. — Per un incidente verificatisi nella scuderia Colaizzi, i vetturini sono in agitazione che probabilmente prelude allo sciopero. Della vertenza si stanno interessando l'ufficio mun. del lavoro, l'Ass. dell'Ufficio VII ed il Prefetto.

I mugnai e pastai. – I rappresentanti degli stabilimenti si sono riuniti sotto la presidenza di Vertecchi per discutere sull'applicazione del concordato stipulato il 16 corr.

Furono stabilite le modalità per ottenere che le suddette condizioni vengano applicate in tutti gli stabilimenti.

Piccola cronaca

Vigilate i bambini. — Ieri sera Vittorio Mari di a. 4 nei pressi della sua abitazione in via S. Francesco a Ripa 94, mentre si trovava aggrappato ad una vettura pubblica, cadde rimanendo impigliato con la gamba destra tra i raggi di una ruota.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — L'elettricista Di Gaetano Mario di a. 33 ab. in via Bodoni 10, ieri mattina mentre percorreva in bicicletta via Bocca della Verità, cadde fratturandosi la gamba sinistra.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 70 giorni.

— Il carrettiere Angelo Donati di a. 68 ab. in via via S. Saba 8, ieri mattina in via Salaria cadde fratturandosi il femore sinistro.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Ieri mattina alla stazione Tuscolana, Vincenzo Tombolilli di a. 49 ab. in ia Latina 18, cadde da un carro riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— Ieri sera alle ore 20, Mario Fiorentini di a. 15, ab. in via del Vantaggio 18, rinvenne una rivoltella alla Passeggiata di Ripetta. Nell'osservare l'arma, ad un tratto partì un colpo ed il Fiorentini rimase ferito alla mano sinistra. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Investimenti. — Il vetturino Luigi Bianchi di a. 56 ab. in piazza d'Aracoeli 17, ieri sera in via Milano fu investito da un *camion* riportando contusioni al capo. All'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Risse. — Il muratore Romolo Biondi di a. 17, ieri alle ore 16, nei pressi della propria abitazione in via Porta Metronia 118 per futili motivi, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò contusioni al capo. All'osp. di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Il pregiudicato Romolo Fabbri di a. 36, ab. in via dei Marsi 67, ieri sera in via Sabelli per motivi di gelosia, ferì con tre pugnalate al torace, la moglie Regina Patania di a. 33. La donna accompagnata al Policlinico venne trattenuta in osservazione.

Mortale malore. — Il capo divisione delle Ferrovie dello Stato cav. Ottone Levi, ieri alle ore 16 in via Goito fu colpito da improvviso malore. Accompagnato da una guardia municipale al Policlinico, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

« ANELLO A FFEDE » DI GALDIERI AL « NAZIONALE »

Tre chiamate al primo atto. Quattro al secondo. Quattro al terzo e applausi a scena aperta. Ecco la lieta cronaca sull'esito del nuovo dramma — *Anello a ffede* di Rocco Galdieri — rappresentato, iersera, al teatro « Nazionale », dalla Compagnia Magnetti.

Se il rapido e violento dramma non si snodasse attorno al fulcro di circostanze prestabilite, secondo la ricetta della tradizione, la critica sarebbe ben felice di confermare interamente il caldo consenso del pubblico. Ma, purtroppo, la vicenda che scaturì dal fondo artisticamente ritratto d'un albergo di second'ordine, s'appiglia all'uncino della combinazione per andare innanzi e per acquistare movimento tragico. L'uomo di teatro prende la mano al pittore che conosce l'arte degli scorci e sa trovare la poesia —triste o amara — nei più umili avvenimenti dell'amore. Il fatto di cronaca si sostituisce alla pagina dolorosa documento di vita e di arte.

Giudicatene voi. Nel piccolo albergo Carmela tradisce per la prima volta la sua fede di sposa. Tradisce con orrore, sospinta tra le braccia dell'amante dall'acre desiderio contro il quale invano lotta la ragione. Con orrore, per l'offerta, oltre che del suo corpo e della sua anima, della sua onestà: e tuttociò è bello ed è artistico; con orrore, pel ricordo degli amori passeggeri che lasciarono impronte impudiche nella stessa camera, e per gli occhi che possono vedere e udire. Si offre singhiozzando e si abbandona con uno scroscio di risa più dolorose dei singhiozzi.

Ma nella camera ospitale la disgraziata dimentica l'anello nuziale che s'era tolto quasi per prepararsi un alibi di redenzione. E nella camera, più tardi, due giovani amanti si uccidono. L'anello è trovato sul tavolo da notte. Sull'anello sono incise due lettere e una data. Le iniziali di Carmela: la data delle sue nozze. Come mai quell'anello — che si credeva perduto — è stato ritrovato nell'albergo dai facili amori? Questo si domanda *Vicenzio Vasa*, marito di Carmela. Carmela, pur troppo, non conosce ancora l'arte dei sotterfugi e il marito dopo un procedimento sommario l'uccide.

In conclusione: un eccellente primo atto: eccellente per dipintura d'ambiente e per sobrietà di fattura. La scena d'amore che chiude l'atto è tratteggiata con incomparabile maestria. Due altri atti di indiscutibile effetto teatrale, ma non certo al livello dignitoso del primo.

Adelina Magnetti e il Corbinci recitarono con schietta umanità. L'eminente attrice napoletana seppe essere una creatura viva e spasimante, trovò nella rigida tragicità del finale del secondo atto e nella morte accenti e atteggiamenti da grande artista. Il Corbinci fu nella scena del terzo atto di una drammaticità impressionante.

Oggi alle 17 *Giovannino o la morte* — una delle più belle interpretazioni di Adelina Magnetti — e alle 21 replica di *Anello a ffede* che si replicherà certamente per più sere.

U. T.

LA SERATA PATRIOTTICA AL « COSTANZI »

Abbiamo avuto ieri sera uno spettacolo veramente ottimo, dinanzi ad un pubblico folto ed elegante, convenuto per udire specialmente la prima esecuzione dell'*Inno Goliardi d'Italia* del m. Pietri su parole di Scifoni-Neri. L'inno eseguito ottimamente dalla massa corale e dagli studenti, fu bissato ed applauditissimo l'autore che dirigeva l'orchestra. Questo inno forte e sentito, diede alla sala una vibrante nota patriottica, il cui tono si elevò anche più con la Marcia Reale e l'Inno di Mameli. Ripetutamente acclamati furono i mutilati che erano ospitati nel palco reale.

La Cavalleria e *i Pagliacci* furono ascoltati con viva attenzione ed applauditissimi e festeggiati tutti gli artisti ed il m. De Angelis che dovette bissare l'intermezzo della *Cavalleria*.

Oggi alle 17 avremo una unica rappresentazione diurna della *Fanciulla del West* nella smagliante interpretazione della protagonista Carmen Melis, alla quale faranno degnissima corona il bravo tenore Alabiso Carmelo, il baritono Parvis Taurini, il Carbony ed il Pavia Alberto, sotto la direzione del m. comm. Teofilo De Angelis.

I bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito.

Lunedì 26 alle ore 21 unico grande concerto orchestrale diretto da Willy Ferrero con il seguente programma:

Beethoven: *V^a Sinfonia*: 1° Allegro con brio; 2° Allegro con moto; 3° Scherzo; 4° finale.

Wagner – *I maestri cantori di Norimberga* – Preludio.

Martucci – *Notturno*.

Wagner – *Tanhauser* « ouverture ».

Prezzi popolarissimi.

Quirino — Teatro gremito in ogni ordine di posti Antonio Gandusio, Tina Pini, Luigi Almirante, la Piacentini, la Marga Gella riportarono ieri sera un altro grande successo nella brillantissima commedia di Hennequin *Nelly Rozier* suscitando nell'uditorio la più viva ilarità.

Applausi interminabili salutarono alla fine di ogni atto i valorosi interpreti.

Oggi doppia recita: alle 17 30 *Il fu Toupinel*; alle 21 *La dame de chambre*.

— Domani prima rappresentazione della nuovissima commedia in tre atti di Felice Gandera dal titolo *Una stama* di Fragonard, ovvero *La Couchée de la mariée* per la quale è vivissima l'attesa.

Argentina — Oggi alle ore 17 la *Donna nuda* di Henry Bataille e di sera replica della deliziosa commedia di Brieux: *I Maggiolini*

Valle — Oggi: nella diurna *La sfumatura*; di sera, *La tartaruga*.

— Domani *Il deputato di Bombignac*.

— Prossimamente *Occupati d'Amelia*.

Manzoni. — Teatro gremito in ogni ordine di posti ieri sera per la replica di *Bohéme*, presentata in una edizione impeccabile.

Furono entusiasticamente applaudite, a scena aperta e ad ogni fine di atto, la Francini, che interpretando la parte di *Mimì* diede prova dei suoi copiosi mezzi vocali, e la Priori che nelle vesti di *Musette* si ebbe anche l'altra sera al teatro « Costanzi » lietissime accoglienze.

Si fecero notare anche il Bernabei ed il Morro, i quali nelle rispettive vesti di *Rodolfo* e di *Marcello*, mostrarono doti artistiche eccezionali.

La messa in iscena molto decorosa, i cori affiatati, l'esecuzione orchestrale perfetta sotto la sapiente direzione del m. Francini, che ad ogni fine d'atto fu chiamato al proscenio ed applaudito calorosamente.

Lo spettacolo iniziavasi al suono dell'Inno Reale, che provocò una ovazione unanime ed imponente.

— Oggi nella diurna a prezzi popolarissimi *Il trovatore*, di sera *Bohéme*.

Adriano. — La deliziosa operetta *La duchessa del Bal Tabarin* ha richiamato ieri sera un numeroso pubblico al teatro dei Prati.

— Oggi di giorno *Il marchese del Grillo* e di sera *La duchessa del Bal Tabarin*.

Eliseo. — Pubblico elegante e numeroso ieri sera per la replica di *S. E. Belzebù* di Forzano e Randegger cui fu confermato il successo pieno ed intero della prima rappresentazione.

Furono calorosamente applauditi la Beside, il Petroni, il Mari e gli altri principali interpreti.

— Oggi replica nelle due rappresentazioni.

Morgana. — Ieri sera Leopoldo Fregoli si ebbe un altro pieno successo nel suo repertorio eccentrico.

— Oggi replica di giorno e di sera.

Piccoli. — Oggi tre repliche del *sig. Bruschino* di Rossini a cui precederà la commedia *Arlecchino sui letti volanti*.

Salone Margherita. — Oggi la Compagnia Riccioli, nella diurna e nella serale, eseguirà la replica della nuova rivista: « 1928 ».

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Fanciulla del West*, ore 17.

Quirino. — *Il fu Toupinel*, ore 17; *La dame de chambre*, ore 21.

Argentina. — *La donna nuda*, ore 17; *I Maggiolini*, ore 21.

Valle. — *Occupati d'Amelia*, ore 17 e 21.

Nazionale. — *O Giovannino o la morte*, ore 17; *L'anello a ffede*, ore 21.

Adriano. — *Marchese del Grillo*, ore 17; *Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.

Manzoni. — *Trovatore*, ore 17, *Bohéme*, ore 21.

Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 17 e 21.

Morgana. — Fregoli, ore 17 e 21.

Piccoli. — *Il sig. Bruschino* - *I letti volanti*, ore 15.30 – 17 e 18.30.

S. Margherita. — « 1928 », ore 17 e 21.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 25 Maggio — S. Urbano I papa
Leva il sole alle 4.43 — Tramonta alle 7.30
Leva la luna alle 1.40 m. – Tramonta alle 2.49 s.
L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 24 maggio — Ore 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.0	nebbioso	calmo	20.0	14.0
Torino	15 0	sereno	—	25.0	12 0
Milano	17.0	1/4 cop.	—	26.0	12.0
Venezia	18.0	1/2 cop.	l. mosso	25.0	14 0
Bologna	16.0	»	—	24.0	13.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	coperto	mosso	15.0	11.0
Firenze	16.0	»	—	23 0	11.0
Roma	13.0	piovoso	—	21.0	10 0
Bari	14.0	3/4 cop.	l. mosso	18 0	13 0
Napoli	14.0	coperto	—	20 0	13.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	13.0	sereno	calmo	20.0	9.0
Messina	16.0	1/4 cop.	»	21.0	13.0
Cagliari	16.0	sereno	mosso	23.0	11.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA
24 maggio — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 764 6 – Provenienza del vento NE – Velocità a 11h e 12h in chil. q. 3 — — Tempetura 17.2 — Umidità assoluta in mm di mercurio 9 15 – Umidità relativa in centesimi 63 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 7 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno; 20.1 — Minimo: 10 1.

INFORMAZIONI

Conferenze ministeriali

Il Consiglio dei Ministri indetto per ieri alle 10.30 a tardissima ora, con avviso circolare, venne rinviato.

Ieri nelle ore pomeridiane l'on. Colosimo ricevette il Ministro Fera.

Il rinvio del Consiglio dei Ministri farà ritardare di qualche giorno la pubblicazione dei provvedimenti a favore degli impiegati

La situazione italiana a Parigi

Le ultime informazioni da Parigi sono incerte non relativamente alle modalità conclusive per la risoluzione delle questioni che riguardano l'Italia, modalità che avranno per base i criteri già da noi ripetutamente confermati, ma per il momento in cui si avrà la definizione delle trattative, ancora in corso inerenti ai particolari.

Le ultime conferenze avute anche ieri dai nostri rappresentanti e il cordiale interessamento dei rappresentanti ufficiali della Francia e dell'Inghilterra coadiuvati efficacemente dall'opera del colonnello House per l'America, fanno ritenere molto prossima questa definizione conclusiva, la quale sino a questo momento non è ancora avvenuta.

Il divieto al discorso D'Annunzio

Abbiamo voluto sapere la ragione del divieto all'annunziato discorso di Gabriele D'Annunzio e ci è stato risposto che il Governo nel difficilissimo momento che l'Italia attraversa non trovava giusto e conforme all'interesse del paese permettere un discorso che a Parigi e a Londra avrebbe certamente prodotto una impressione irritante, dal che i nostri nemici avrebbero saputo trarre profitto. E ciò poi si sarebbe risoluto in danno della buona riuscita delle trattative in corso per la definizione delle questioni che alla Conferenza ci riguardano.

Ci si è osservato anche che questa volta era in ballo la responsabilità del Governo perchè il D'Annunzio è ufficiale superiore dell'esercito in attività di servizio, ragione per cui le azioni di carattere politico del poeta non possono e non devono sfuggire ai doveri della disciplina militare.

Perciò il provvedimento governativo in parola è ritenuto giustificacissimo.

La festa del XXIV Maggio

Notizie dalle provincie informano che l'anniversario della dichiarazione dell'ultima guerra d'indipendenza è stato ovunque celebrato con particolare solennità.

A Torino è stata solennemente commemorata l'entrata in guerra dell'Italia con una conferenza dell'avv. Enzo Ferrari reduce del fronte, tenuta nella Sala Ambrosio.

— **A Udine**, presenti il Duca d'Aosta, i Sindaci di Trieste e di Gorizia, le rappresentanze di tutti i reggimenti dell'Armata, i generali Paolini, Vaccari, Petitti, Pennella, Sailer, Albricci, Di Robilant, Coffaro, Ferrari, Santucci, Castagnola, Giuria, l'ammiraglio Fava, il generalissimo Caneva ed una enorme folla, si è svolta una commovente cerimonia al cimitero di Sdraussina I soldati hanno deposto fiori sulle tombe ed il Duca di Aosta ha inneggiato ai caduti che con il loro sacrificio hanno preparato la gloria d'Italia ed hanno deciso la guerra.

Alle 10 a Cima Tre del San Michele, su un altare da campo ha celebrato la messa il vescovo di Gorizia Principe Sedey, quindi il gen Paolini ha esaltato le epiche imprese dei soldati italiani ed ha fatto la storia dell'occupazione del San Michele.

Mentre 50 aeroplani sorvolavano il monte gettando fiori e proclami ed i cannoni presi agli austriaci tiravano cento colpi a salve e sopra i monti Fortin, Sabotino, il Padgora, Oslavia, San Marco si accendevano grandi falò di fuoco, ha parlato l'on. Gasparotto il quale ha fatta la storia degli eroismi delle truppe combattenti sul Carso, ha sciolto un inno alla pace giusta ed ha ricordato l'aspirazione di Fiume ed il buon diritto italiano. L'oratore ha concluso esaltando la terza Armata invitta e vittoriosa che non più degnamente poteva celebrare l'entrata dell'Italia in guerra.

Sono state poscia distribuite medaglie commemorative e la cerimonia è finita alle ore 12.

— **A Verona**, nelle sale del Palazzo della Gran Guardia è stata inaugurata solennemente l'Esposizione Cispadana di Belle Arti degli artisti soldati, combattenti e congedati.

La cerimonia che ha assunto un alto significato patriottico, si è svolta alla presenza delle autorità civili e militari tra le quali si trovavano il Generale Ricci-Armani, comandante il Corpo d'Armata, il gen. Cocco, comandante la Divisione, il Prefetto comm. Masino, l'on. sen. Zippel, sindaco di Trento, l'on. sen. d'Origo e l'on. De Stefani.

— In **Ancona** sono stati inaugurati i busti dei martiri Oberdan e Battisti, opere dello scultore Castellani, tenente mutilato di guerra; e il busto del gen. Diaz opera dello scultore Morelli.

La Russia spera nell'aiuto degli Alleati

L'Ambasciata di Russia comunica quanto segue:

I delegati della Conferenza politica russa a Parigi Principe Lvoff e signori Sazonow, Tchaikovsky, Maklakoff hanno fatto la seguente dichiarazione circa il progetto del dott. Nansen sull'alimentazione delle regioni della Russia in preda alla carestia:

« Il desiderio degli Alleati di venire in aiuto del popolo russo costretto dal regime bolscevico a morire di fame e di malattie non può essere accolto che con profonda riconoscenza. Esso non solo rappresenta un atto d'umanità, ma esprime anche quella solidarietà dei popoli senza di cui l'umanità non potrebbe sopportare le conseguenze di questa guerra.

« I sottoscritti ritengono tuttavia che questa idea generosa porterebbe a risultati contrari se non si prendessero delle precauzioni efficaci a sottrarre interamente il rifornimento della Russia da qualsiasi influenza delle autorità bolsceviche; altrimenti l'atto umanitario inteso per il popolo russo servirebbe a favorire coloro che si avvantaggiano del regime bolscevico e prolungherebbe il loro dominio.

« Il compito del movimento nazionale russo è di salvare la Russia da coloro che l'hanno portata allo stato attuale d'impotenza e l'hanno messa nella necessità di doversi rifornire dal di fuori. Il rifornimento della popolazione affamata non risolve la questione russa. Quindi la lotta per la liberazione della Russia dai suoi oppressori, per rimetterla in condizione di vivere con le sue forze e di governarsi secondo la sua volontà, non può essere fermata per nessuna ragione.

« Quanto ai mezzi di rimborsare i prodotti alimentari, i sottoscritti dichiarano che la Russia farà fronte ai suoi debiti ed agli obblighi chè assumerà a questo riguardo, ma essa spera che gli Alleati non riconosceranno agli usurpatori bolscevichi il diritto di disporre sotto nessun pretesto del suo patrimonio nazionale ».

***

I delegati suddetti in vista, delle informazioni che la stampa americana ed europea ha dato in questi ultimi tempi circa concessioni importanti che i bolscevichi sarebbero disposti a concedere agli stranieri in Russia, per evitare qualsiasi malinteso dichiarano che le Autorità nazionali non riconosceranno nessun accordo che possa esser fatto dalle autorità bolsceviche circa qualsiasi privilegio o concessione, e che tutte le transazioni concluse da stranieri con i rappresentanti dei Soviets saranno considerate nulle e come non avvenute.

Miglioramenti economici al personale delle scuole medie

La Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti a favore del personale delle scuole medie ha presentato al Ministro le sue proposte. Ecco le tabelle di stipendio.

Insegn. del ruolo C. – Stip. iniz. L. 3800 pel grado di straordin. L. 4100 id, ordinario; due aumenti quinquennali di L. 500 e quattro di L. 400; stip. mass. L. 6700.

Insegn. del ruolo B. – Stip. iniz. L. 5000 pel grado di straordin. L. 5500 id. ordinario; sei aumenti quinq. di L. 600 stip. mass. L. 9100.

Insegn. del Ruolo A. – Stipend. iniz. L. 5500 pel grado di straord. L. 6000 id. ordinario; sei aumenti quinq. di L. 600; stip. mass. L. 9600.

Capi d'Istituto. – La stessa carriera degli insegnanti dei ruoli A e B aumentata di L. 2000 per i presidi di Liceo-ginnasio e di istituto tecnico e per i direttori di scuola normale-complementare; di L. 1700 per i presidi di liceo isolato e per i direttori di scuola normale senza classi complementari; di L. 1500 per i direttori di corsi magistrali e di scuole di primo grado. Stip. mass. L. 115600; L. 11300; L. 10600.

Ispettori. – Stip. iniz. L. 9.500; due aumenti quinquennali di L. 1000 uno di L. 700; stip. mass. Lire 12.200. Per gli insegnanti e i capi d'istituto è conservata la possibilità nei limiti stabiliti dalla legge del 1914, di conseguire un settimo aumento quinquennale per merito.

Per il personale non insegnante sono proposte le seguenti tabelle di stipendio:

Segretari nelle scuole medie. – Stip. iniz. L. 3000; quattro aumenti quadriennali di L. 400, tre triennali di L. 300, stip. mass. L. 5.500.

Applicati nei circoli d'ispettorato. – Stip. iniz. L. 3000, sei aumenti quadr. di L. 300, uno di L. 200; stip. mass. L. 5.000.

Personale di servizio – Macchinisti. – Stip. iniz. L. 2.500, cinque aumenti quadr. di L. 300; stip. mass. L. 4.000.

Bidelli delle scuole medie e uscieri nei circoli di ispettorato. – Stip. iniz. L. 2.000, cinque aumenti qauadr. di L. 300; stip. mass. L. 3.500.

Aiuto bidelli. – Stip. iniz. L. 1.800, quattro aumenti quadr. di L. 300, stip. mass. L. 3.000.

Oltre all'aumento degli stipendi la Commissione ha proposto una elevazione delle attuali retribuzioni.

Per il personale insegnante, lasciando immutata la distribuzione delle varie discipline in gruppi stabilita dalla tabella *C* della Legge 16 luglio 1914, n. 679, ha proposto che le cifre stabilite per ciascun gruppo in quella tabella vengano elevate nella seguente misura:

1° Gruppo: da L. 100 a L. 200 in istituti di 1° grado e da L. 150 a L. 250 in istituti di 2° grado;

2° Gruppo: da L. 80 a L. 165 in istituti di 1° grado e L. 125 a L. 210 in istituti di 2° grado;

3° Gruppo: da L. 75 a L. 140 in istituti di 1° grado e da L. 100 a L. 165 in istituti di 2° grado;

4° Gruppo: da L. 60 a L. 95 in issituti di 1° grado da L. 75 a L. 110 in istituti di 2° grado.

Per i capi degli istituti più importanti è fissata una indennità di L. 1200 e di L. 900 rispett. per gli istituti di 2 e di 1 grado. I diritti di segreteria nelle scuole medie sono portati alla misura unica di L. 1. per ciascun atto.

Gli obblighi d'orario degli insegnanti non sono aumentati rispetto a quelli della Legge del 1914, il limite massimo dell'orario è invece abbassato a ore 24 settimanali per gli insegnanti dei ruoli A e B, a ore 23 per gli insegnanti del ruolo C.

Altre disposizioni del progetto proposto dalla Commissione si riferiscono alle scuole pareggiate per gli insegnanti delle quali sono resi obbligatori con un eventuale contributo dello Stato i minimi stabiliti per gli insegnanti governativi ed al decentramento delle funzioni attualmente esercitate dal Ministero nei riguardi dell'istruzione media.

MINISTERO GUERRA

IL PACCO VESTIARIO AI MILITARI

Per le disposizioni attuate dal Ministero della Guerra, nel mese in corso doveva avere il suo massimo sviluppo ed essere anzi ultimata la distribuzione del pacco vestiario ai militari sinora congedati onde la distribuzione stessa sarebbe poi dovuta avvenire, per i militari ancora da congedare, all'atto stesso dell'invio in congedo.

Per contro si sono potuti avviare a tutt'oggi ai centri incaricati delle distribuzioni, scarse quantità di pacchi appena sufficienti alla distribuzione per le prime classi congedate: ed anzi, per difficoltà di trasporti non tutti i centri ai quali i materiali sono stati spediti, han potuto iniziare ancora la distribuzione.

La causa del ritardo proviene essenzialmente da quello avutosi nella preparazione del panno, ritardo che deriva in massima da cause indipendenti da ogni provvedimento dell'Amministrazione Militare, quali la diminuita produzione per il ridotto orario di lavoro, e principalmente gli scioperi che si sono verificati e sono pur ora in corso nella industria laniera.

Il Ministero si varrà di tutte le facoltà consentite dai Decreti in vigore perché per parte degli industriali le lavorazioni vengano eseguite senza ritardi ulteriori; e se l'attuale sciopero nelle industria verrà prontamente a cessare si può ritenere che la distribuzione del pacco a tutti i militari finora congedati possa intensamente avvenire nei prossimi mesi di giugno e di luglio, e che quindi, senza rilevante ritardo dell'epoca del licenziamento, possa poi aver luogo per tutte le classi ancora da congedare.

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Sono confermate le qui sottoindicate promozioni provvisorie straordinarie, per merito di guerra fatte dal Comando Supremo dell'esercito.

Maggiori generali promossi tenenti generali: Pollari Maglietta Luigi – Moris Maurizio – Bongiovanni Luigi.

Tenente colonnello di Stato maggiore incaricato delle veci del grado superiore nell'arma di artiglieria: Marcianti Giuseppe.

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli: Scoppa Giuseppe, 6 fanteria – Messe Giovanni, 9° reparto assalto.

Tenenti complemento fanteria, nominati in servizio attivo: Tirone Giuseppe, 22 fanteria. – Orifici Domenico 31ª divisione fanteria – Vinci Francesco, deposito Firenze – Saia 140 fanteria – Vetta asp. 8 alpini nom. sottot. di compl. – Masera ten. di milizia terr. fant. distretto Torino, promosso capitano.

Tenenti di complemento di artiglieria promossi capitani: De Santis 2 pesante campale, distretto di Roma – Antonioli E. 27 campagna.

STATO MAGGIORE GENERALE

Poggi tenente generale collocato in posizione ausiliaria – Moreno colonnello genio, promosso per merito eccezionale al grado di brigadiere generale – Bertoli colonnello fanteria, promosso brigadiere generale.

PER LA RESCISSIONE DI CONTRATTI NEI TERRITORI OCCUPATI

Un'ordinanza del Comando Supremo pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri stabilisce che su domanda del Comune può essere accordata la rescissione di contratti stipulati prima del 31 dicembre 1916 fra Comuni, situati nei territori occupati dal R. Esercito, e privati per la vendita di legnami in boschi comunali a condizione che i contratti non siano stati interamente eseguiti, nel qual caso la rescissione deve limitarsi alla parte non eseguita.

MINISTERO TESORO

Per i tronchi ferroviari della Sicilia

In seguito al Decreto con cui è stata autorizzata a cura dello Stato la costruzione di nuovi tronchi delle ferrovie a sezione ridotta in Sicilia, il Ministro del Tesoro sta provvedendo alle occorrenti variazioni da introdursi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. ed in quelli della entrata per le corrispondenti somme da ricavarsi con accensione di debiti per gli esercizi finanziari 1918-1919 e 1920-1921.

MINISTERO TERRE LIBERATE

IL RIMPATRIO DEI PROFUGHI VENETI.

Il Ministro ha disposto il rimpatrio, senza formalità di nulla osta, in tutti i Comuni delle provincie di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, Belluno, tranne i seguenti:

Per la Prov. di Venezia: Annone Veneto; Burano; Gaorle; Cavazuccherina; Ceggia; Ciuto Caomaggiore; Concordia Sagitaria; Folta di Piave; Fonalta di Portogruara; Grisolera; Gruaro; Meolo; Musile; Noventa di Piave; Portoguaro; Pra Maggiore; San Donà di Piave; S. Michele del Quarto; S. Michele al Tagliamento; S. Stino di Livenza; Taglio Veneto; Torre di Posto.

Per la Prov. di Treviso: Arcade; Broda di Piave; Cappella Maggiore; Castelcucco; Castel Franco Veneto; Cavaso; Cessalto; Chiarano; Cimoldomo; Cison di Valmarino; Codognè; Colle Umberto; Conegliano; Cordignano; Crespano Veneto; Crocetta Trevigiana; Farra di Soligo; Follino; Fontanella Fregona; Gaiorne; Godega di S. Urbano; Gorgo al Monticano; Mareno di Piave; Mascrada; Meduna di Livenza; Miano Monastieri di Treviso; Monfumo; Montebelluna; Moriago; Motta di Livenza; Nervesa; Oderzo; Ormelle; Orsago; Paderno d'Asolo; Poderobba; Piavone; Pieve di Soligo; Ponte di Piave; Porto Buffoli; Possagno; Povegliano; Refrentole; Revine Lago; Roncade; Salgaresa; S. Biagio di Collalta; S. Fior; S. Pietro di Barbozza; S. Pietro di Feletto; S. Polo di Piave; S. Vendenniamo; Santa Lucia di Piave; Sarmede; Segniano; Sernaglia; Spresiano; Susegana; Tarzao; Treviso; Valdobbiadene; Vazzola; Vidor; Villorba; Vittorio Veneto; Zenzon di Piave.

Per la Prov. di Vicenza: Arsiero; Asiago; Bassano Campoluogo; Cismon; Enego; Foza; Forni; Gallio; Laghi; Lastebasse; Posina; Roana; Rotzo; S. Nazzario Solagna; Trescbiconca; Valstagna; Velo d'Astico.

Per la Prov. di Udine: Cividale; Latisana; Palmanova; Pontebba; Ragogna; Sacile; S. Giorgio di Nogaro; S. Giovanni di Manzano.

Per la Prov. di Belluno: Alano di Piave; Arzie; Belluno; Cosio Maggiore; Feltre, Fonzaso; Lamon Pedavena; Quero; S. Giorgio Alpi; S. Giustino; Seren; Sovramonte; Vas.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

La commissione per la riforma giudiziaria

Il Ministro ha rimandato a giovedì 29 maggio la prima riunione della Commissione per la riforma giudiziaria.

MINISTERO TRASPORTI

La Commissione per i ferrovieri

La Commissione per i ferrovieri presieduta dall'on. Ciappi ha continuata la discussione sul problema del trattamento economico per il quale è stato ormai raggiunto l'accordo in base ad una opportuna conciliazione delle proposte dei ferrovieri e di quelle governative.

Commissione Reale pei ricorsi

E' stato pubblicato il Regolamento interno di procedura della Commissione Reale pei ricorsi del personale delle Ferrovie dello Stato sui ruoli di anzianità, ai sensi dell'art. 238 del Reg. del personale approvato col decreto legge luogotenenziale 13 ag. 1917.

Consiglio Generale del traffico

Il comandante comm. Eugenio Genta, reggente la Direzione Generale della Marina mercantile e l'Ispettorato dei servizi marittimi presso il Ministero dei Trasporti, è nominato membro del Consiglio Generale del traffico rappresentante del Ministero suddetto.

Per i ferrovieri avventizi.

I rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri avventizi adunatisi per uno scambio di vedute fra i capi servizio movimento e trazione e i supplenti frenatori ed allievi fuochisti, riconobbero la necessità d'una sollecita riforma del regolamento sul personale provvisorio aggiunto. Era presente l'on. Ciappi.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per il porto di Barletta

Il Ministero ha ordinato studi per l'escavazione e l'ampliamento del porto di Barletta al quale faranno capo linee ferroviarie di accresciuta potenzialità.

Porto di Cremona.

E' imminente la nomina, per decreto reale, del presidente del Consiglio d'Amm. dell'Azienda del porto di Cremona.

Gli altri membri saranno nominati, uno dal Ministro dei LL. PP. uno dal Min. del Tesoro, uno dalla provincia di Cremona ed uno dalla Camera di Commercio di Cremona.

Opere pubbliche nel Mezzogiorno.

Con recente disposizione, la Commissione tecnica istituita con il decreto 19 genn. 1919, oltre a proporre la determinazione delle strade da costruire per accesso alle ferrovie, agli approdi e ai porti dell'Italia Meridionale, dovrà altresì proporre le strade da costruire per allacciare all'esistente rete stradale i Comuni isolati e le frazioni isolate più importanti e le strade comunali obbligatorie da completare ai sensi del decr. 4 ottobre 1917 e verificherà se siano necessari in Basilicata e in Calabria il completamento o la costruzione d'altre strade di tali specie all'infuori di quelle contemplate in altre disposizioni di legge.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

L'orario festivo alle ricevitorie

Il Ministro ha dato circa l'orario festivo delle ricevitorie le seguenti disposizioni:

Le ricevitorie che fanno orario limitato e quelle che osservano orario limitato continuativo resteranno chiuse nel pomeriggio dei giorni festivi; le ricevitorie con orario completo di giorno nei giorni festivi presteranno orario ridotto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; infine le ricevitorie con orario prolungato fino alla mezzanotte presteranno orario ridotto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I socialisti contro il trattato di Versailles

MILANO, 24. — Indetto dai socialisti si svolse ieri sera nel cortile delle scuole di Porta Romana un numeroso comizio per l'esame della situazione interna ed internazionale.

L'on. Treves, si scagliò contro il trattato di pace che si sta ora elaborando a Versailles.

Il direttore dell'*Avanti* affermò che — di concerto con i socialisti degli altri paesi — si inscenerà una manifestazione generale che potrà essere lo sciopero anche di 24 ore, per affermare la decisa volontà del popolo contro le tendenze rivelate dalla Conferenza di Parigi.

L'onorevole Turati, ultimo oratore pure rilevando di seguire una corrente diversa da quella di Serrati, su questa questione però si disse pienamente d'accordo con lui.

Concluse dicendo che in questi giorni si prenderanno accordi coi socialisti delle altre nazioni perchè la manifestazione abbia a riuscire solenne e completa.

PER UNA ALLEANZA FRANCO-ITALIANA

(S) **Parigi, 24.** — Il *Matin* scrive: La manifestazione unanime con la quale il Senato e la Camera dei Deputati hanno ieri commemorato l'entrata in guerra dell'Italia non è unicamente un omaggio reso agli immensi aiuti di cui dobbiamo essere grati alla nostra alleata. Gli ordini del giorno approvati non riflettono soltanto il passato, ma prevedono anche l'avvenire, ed hanno un alto valore politico poichè fanno conoscere ai Governi, ad ogni buon fine, il sentimento profondo del paese.

Accennando all'impegno preso dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra di dare il loro aiuto militare alla Francia alla prima aggressione che la Germania potesse compiere il *Matin* soggiunge: Nulla è più naturale che invitare i nostri vicini l'Italia e il Belgio ad una salda intesa militare, che sarà l'esponente esteriore di una stretta unione in ogni campo delle attività nazionali.

E' questo il significato del voto delle due Camere.

(S) **Parigi, 23.** — Il *Temps* crede che sarebbe utile aiutare l'Austria ad uscire dalle difficoltà finanziarie allo scopo di incitare la Baviera, la Sassonia e l'Hannover a scuotere il giogo prussiano.

Il *Temps* dice che bisogna ripartire il debito di guerra dell'Austria tra gli Stati costituiti a sue spese. Il giornale aggiunge che il mantenimento della indipendenza austriaca può fornire l'occasione di una legame durevole fra la Francia e l'Italia. E impedire l'annessione dell'Austria all'impero tedesco servirà a prevenire l'accerchiamento della Svizzera e un attacco contro l'Italia.

Il *Temps* propone che, come per garanzia della difesa del Reno la Francia si è unita all'Inghilterra e agli Stati Uniti, così l'Italia e la Francia potrebbero concertarsi per la difesa dei diritti nel caso in cui la Germania tentasse, con un pretesto qualsiasi, di modificare la situazione che il trattato di pace creerà all'Austria e agli altri territori già appartenenti alla monarchia austro-ungarica, poichè i francesi hanno il legittimo interesse di allontanare la Germania dai piani italiani e dall'Adriatico, come gli inglesi e gli americani ad allontanarli dai piani francesi e dal passo di Calais.

(S) **Parigi, 23.** — I giornali rilevano che l'approvazione data dalla Camera e dal Senato alle mozioni di simpatia per l'Italia ha prodotto una profonda impressione nella colonia italiana di Parigi.

Secondo i giornali, nei circoli italiani si crede che la manifestazione mediante la quale con opportunità incontestabile, le due Camere si sono rese interpreti dell'opinione pubblica francese per affermare l'amicizia fraterna del popolo francese verso il popolo italiano, contribuirà potentemente a dissipare le nubi che minacciavano di elevarsi tra i due paesi e sarà accolta con gioia dall'altra parte delle Alpi.

Alla Delegazione italiana per la Conferenza della Pace dicono i giornali si dichiara che senza alcun dubbio l'on. Orlando non appena sarà informato ufficialmente delle mozioni approvate dalle Camere francesi, terrà a dare ad esse una adeguata risposta.

LE PAROLE DEL MINISTRO LEYGUES

(S) **Parigi, 24.** — Ecco il discorso pronunziato ieri dal Ministro Leygues alla Camera dei Deputati:

Il Governo si associa di tutto cuore ai sentimenti espressi nella mozione proposta dal deputato Emile Coustant e nella relazione presentata dal deputato Barthou.

Esso si associa con gioia all'omaggio che la Camera con voto unanime rende all'Italia. I duri e gloriosi combattimenti sostenuti in comune per la più nobile causa hanno stretto maggiormente i vincoli formati dalla comunanza delle origini e delle tradizioni, hanno rinsaldato la fratellanza di mente e di cuore che univa già l'Italia alla Francia, ed hanno creato tra i due popoli un'amicizia indissolubile.

L'on. Salandra, quando spiegò l'atto memorabile col quale l'Italia rompeva la neutralità e prendeva il suo posto tra i campioni della libertà e del diritto, disse che l'Italia non voleva rimanere senza sicurezza e senza prestigio in una ora in cui la storia del mondo entrava in una fase decisiva.

Gli avvenimenti dettero ragione alle vedute profonde che conteneva questa dichiarazione alla quale tutto il popolo sottoscrisse.

La Francia saluta con commozione l'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra. Essa non dimenticherà.

Dall' Estero

JUGOSLAVIA E BOEMIA.

(S) TRIESTE, 23. — Si ha da Belgrado in data 21 corr.: Ieri 20 sono partiti da Belgrado diretti a Praga i plenipotenziari jugoslavi incaricati di tentare la stipulazione di un Trattato offensivo e difensivo segreto fra jugoslavi e ceki.

LA NUOVA COSTITUZIONE POLACCA.

(S) **Basilea, 23.** — Si ha da Varsavia: I giornali riferiscono che la nuova Costituzione sottoposta attualmente all'approvazione della rappresentanza popolare, consta di dodici articoli fra cui i seguenti:

1° La Polonia difenderà la sua indipendenza e la sua integrità ma essa desidera riallacciare i rapporti fraterni con le nazioni vicine.

2° Ogni persona nata in Polonia e ogni figlio di genitori polacchi gode dei diritti di cittadinanza. Nessuno può toccare la proprietà altrui se non nell'interesse pubblico o in caso di tesaurizzazione eccessiva.

3° Il Parlamento verrà eletto ogni quattro anni con diritto elettorale generale eguale, diretto e segreto. Il Parlamento esercita il potere legislativo.

4° Il Potere supremo è esercitato dal Presidente della Repubblica il quale è eletto per sette anni ed è rieleggibile. I Ministri sono responsabili di fronte al Parlamento e sono nominati dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro Presidente.

Altre disposizioni concernono l'autonomia locale, il servizio militare e le imposte dirette; le leggi sociali saranno elaborate in maniera speciale.

Le chiese e le religioni sono poste sotto la protezione speciale dello Stato. E' garantita la libertà di culto.

IL GIORNALISTA AUSTRIACO ESPULSO.

(S) **Parigi, 24.** — Secondo il *Petit Parisien* l'austriaco Frisch uer, corrispondente della *Neue Freie Presse* è partito per Vienna essendo stato espulso per avere durante la visita al Castello di Saint Germain, tentato di ecclissarsi. Egli fu subito ricondotto al palazzo ove ricevette l'ordine di fare immediatamente le valigie.

Il *Petit Parisien* suppone che Frischauer avesse intenzione di recarsi a Parigi per discutere circa il trattato di pace con persone con le quali era in relazione prima della guerra perchè si vantava del loro appoggio e pretendeva di ottenere mediante la loro intercessione un serio addolcimento delle condizioni del trattato stesso. Egli sognava inoltre di diventare Ambasciatore d'Austria a Parigi dopo la guerra.

Il *Petit Parisien* aggiunge che Frischauer si era reso insopportabile a tutti, persino allo stesso Presidente della Delegazione.

IL GOVERNO DI KOLTCHAK NON E' RICONOSCIUTO DAGLI STATI UNITI.

(S) **Parigi, 23.** — Il *Temps* ha da Washington:

Il Governo degli Stati Uniti rifiuta di riconoscere il governo dell'ammiraglio Koltchak. Tuttavia gli Stati Uniti hanno pronto un progetto che riconosce l'autorità dell'ammiraglio Koltchak su tutti i territori occupati dalle sue truppe purché egli stabilisca in quei territori un governo democratico e dia almeno prove di buona volontà e di capacità per la costituzione di un tale governo.

I POLACCHI SUL FRONTE LITUANO.

◆ (S) **Varsavia, 24.** – Sul fronte lituano, dopo due giorni di accaniti combattimenti, i polacchi hanno raggiunto lo Styr e il Pripet, dopo aver occupato Ortrow, Podgorze, Wulwco e Laniszewice. E' stata catturata una grande quantità di armi.

GLI ALLEATI IN MURMANIA.

◆ (S) **Londra, 24.** — Un comunicato ufficiale circa le operazioni militari in Murmania annunzia la presa di Medyejagora a nord ovest del Lago Onega.

La rapidità della avanzata inglese ha impedito ai bolscevichi, che furono duramente provati, d'arrecare danni alle città e ai servizi del porto.

SUCCESSO MILITARE ESTONE.

◆ (S) **STOCCOLMA, 24.** — Un comunicato estone dice che sul fronte di Gatshi un distaccamento si è impadronito della stazione di Valessovo, ad est del Lago Peipus, e della stazione di Jamm, facendo mille prigionieri e prendendo 20 mitragliatrici.

LA GUERRA ORIENTALE

LA GRANDE AVANZATA SU PIETROGRADO.

(S) **Copenaghen, 23.** — Il *Berliner Tidende* ha da Helsingfors:

Le truppe che marciano su Pietrogrado da sud e da ovest si sono congiunte e avanzano ora con grande rapidità su un fronte unico, di cui un'ala minaccia direttamente Kranoyagorka e i sobborghi ad ovest di Pietrogrado ed un altra, composta di guardie bianche russe ed estoni ha già raggiunto i distretti a sud di Narva.

Le truppe britanniche sono sbarcate nella baia di Louga a circa 160 chilometri da Pietrogrado, dopo aver sostenuto parecchi scontri con i bolscevichi Esse hanno occupato un certo numero di villaggi presso il fiume Louga.

NELLA JUGOSLAVIA

LA RIVOLTA IN BOSNIA.

(S) TRIESTE, 23. — Il *Naprej* giornale di Zagabria pubblica nel suo numero del 20 corr. particolari circa le gravi sommosse antiserbe che sono avvenute in tutta la Bosnia dal 1° al 18 maggio.

Gli arrestati superano i 2000. Tutti i capi politici sono ora in prigione ed essi sono stati malmenati e bastonati tanto che alcuni sono morti.

Il giornale dopo aver citato i nomi, dati e fatti dettagliati conclude dicendo: Queste cose indescrivibili avvengono in un libero Stato mentre i serbi si atteggiano a fratelli e liberatori.

Il giornale smentisce poi che si tratti di moti bolscevichi come per comodità e per giustificare i suoi accessi vuol lasciare credere il Comando serbo. Si tratta invece di vere e proprie dimostrazioni contro il modo di agire delle autorità serbe.

La Conferenza della Pace

LA QUESTIONE DELLA SARRE

◆ (S) **Parigi, 24.** — Il *Temps* dice che il Consiglio dei Quattro ha terminato stamane il testo definitivo della risposta alle due lettere di Brockdorff circa la Sarre.

La risposta sarà pubblicata domani.

Il *Temps* ritiene che saranno mantenute tutte le clausole economiche e politiche inserite nel trattato di pace circa il regime della Sarre.

Una sola modificazione sarebbe pertanto apportata relativamente al pagamento in oro che la Germania dovrebbe effettuare per quella parte di miniere che potrebbe riscattare per effetto del plebiscito, allo scadere dei quindici anni.

Il *Temps* crede inoltre che la Commissione per le riparazioni ascolterà lunedì le delegazioni ceko-slovacche, jugoslave e rumene per stabilire se questi Stati dovranno non soltanto prendere a loro carico una parte del debito di guerra dell'Austria-Ungheria ma contribuire anche alle riparazioni dovute dall'Austria-Ungheria.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 24.** — Il Senato ha approvato l'insieme del progetto che regola l'esercizio delle case da giuoco.

Un articolo prescrive che i direttori e gli amministratori dovranno essere francesi, che potranno essere ammessi artisti stranieri purchè siano di passaggio e che il personale straniero non potrà superare il decimo.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 24 maggio 1919

Bari	51	38	7	84	33
Firenze	73	82	89	59	29
Milano	34	49	81	69	77
Napoli	2	25	38	75	46
Palermo	33	33	14	53	1
Roma	64	72	2	36	85
Torino	47	57	69	54	17
Venezia	18	86	60	43	82

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Ind., Comm. e Lav., comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 23 maggio 1919:

3.50 % netto (1906) con godimento in corso 85.20

5 % netto con godimento in corso 92.27.

LISTINO DI NEW YORK

	22	23
Cambio su Londra 60 giorni D.	4 60 – –	4 60 50
» demand bills »	4 62 75	4 63 50
» Cable tramsfers »	4 65 75	4 64 50
» Parigi 60 giorni »	6 72 – –	6 64 – –
Argento »	102 3/4	106 1/2
Atchison Topeka »	96 1/8	97 1/2
Canadian Pacific »	165 – –	165 1/4
Illinois Central »	102 – –	102 – –
Luisville e Nashville »	120 – –	120 – –
Pensylvania »	47 1/2	47 5/8
Southern Pacific	108 3/8	109 3/4
Union Pacific »	134 1/4	135 1/4
Anaconda »	67 3/8	68 1/4
U. E. S. Steel Common »	102 3/4	106 5/8

BORSA DI LONDRA

	22	23
Nuovo prestito francese 5 %	80 —	80 3/4
Prestito francese 4 %	— —	65 —
Prestito francese 4 % non lib.	64 1/2	64 1/2
Nuovi Consolidati	56 1/2	56 1/8
Egiziano unificato	— —	87 3/4
Rendita spagnuola esterna n.	95 1/2	97 1/2
Rendita italiana 3.50 %	61 —	61 —
Rendita Giapponese 4 %	76 —	76 —
Venezuela	63 1/2	— —
Marconi	6 5/16	6 1/8
Argento in verghe	51 1/4	— —
Rame contanti	79 3/4	— —

(S) **Amsterdam, 23.** — Cambio su Berlino *guilders* 19.10

(S) **Londra, 23.** — Argento fine 51 3/4 – Rame contanti 78 3/4 – Chèque su Italia 40 a 40,20 – Cambio su Parigi 30.61 ½.

(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 74,35 a 77.

Rassegna letteraria

Le favole di Leonardo da Vinci

(V. *Popolo Romano*, 18 maggio 1919)

II

Leonardo, nella incommensurabile attività del suo spirito, era dunque faceto, e talora irrisore giocondo; forse più che non lo fossero Poggio e il Filelfo e parecchi del suo secolo che ebbero lodi appunto per facezie, come il Dominici, Goro Dati, l'Alberti, il Cennini, il Morelli, lo stesso Albruzzeschi, il Giustiniani, il Burchiello, il Belcari, il Pulci, il Boiardo e Lorenzo, il Poliziano, il Cannelli e va' dicendo. Il Solmi, studiosissimo di Leonardo, dice che Leonardo non fu solo uno scrittore, uno scultore, un architetto, un musico, nella società milanese del sec. XV, ma fu uno squisito parlatore. Un «Prospectivo melanese dipinctore», nelle sue *Antiquarie Prospective romane* assomiglia Leonardo nel parlare all'antico Catone; il Giovio lo celebra come il più squisito dicitore del tempo; l'Anonimo afferma che «fu nel parlare eloquentissimo;» e il Vasari, raccogliendo la tradizione giunta fino a lui, dice nella prima edizione delle sue *Vite*: «Con ragioni naturali faceva tacere i dotti;» e nella seconda: «ed era in quell'ingegno infusa tanta grazia da Dio ed una dimostrazione si terribile, accordata con l'intelletto e memoria che lo serviva; e col disegno delle mani sapeva si bene esprimere il suo concetto, che con i ragionamenti vinceva, e con le ragioni confondeva ogni gagliardo ingegno» – «Era tanto piacevole nella conversazione, che tirava a se gli animi delle genti» – «Con lo splendore dell'aria sua, chè bellissimo era, rasserenava ogni animo mesto, e con le parole volgeva al si è al no ogni indurata intenzione». Scrittori contemporanei narran molte piacevolezze dette e fatte da lui, e tra le fatte è a ricordare qualcuna cui accenna il Modigliani nel bel libro *Psicologia Vinciana*: «E in tanto affacendarsi di pensieri diversi e di diverse ricerche, trova il modo di comporre scherzi e giuochi che stupiscono da prima e finiscono con l'irritare i pratici romani di quel secolo. «Così» è il Vasari che racconta, «formando ua pasta di cera mentre che camminava, far ceva animali sottilissimi pieni di vento nei qualsoffiando li faceva volar per l'aria, ma cessando il vento, cadevano in terra. «O pure, avendogli il vignaiolo del Belvedere portato un bellissimo ramarro, si compiace a fare su questo quello che aveva fatto per la bestia spaventosa della rotella giovanile, e con le pelli di altri ramarri gli applica ali che, ripiene di argento vivo, si movevano ad ogni più piccolo moto innesta corna sulla fronte, gli adorna la bocca di una barba rossiccia e gli occhi di ruote fiammeggianti; e l'animale, così camuffato, tiene in una scatola che porta con sè mostrandola di tanto in tanto agli amici che si ritraggono spaventati. E finalmente, mentre il suo studio è pieno di visitatori, applica a un mantice nascosto un pugno di budella di castrato secche e lavate, e quelle fa gonfiare in modo tale che riempiono tutta la stanza e costringono gli ospiti a ritirarsi nell'estremo limite di essa. «Or ecco alcune facezie.

L'OSTRICA E IL GRANCHIO. – Ostrica, Questa, quando la luna é piena, s'apre tutta, e, quando il granchio la vede, dentro le getta qualche sasso o festuca; e questa non si può risserrare, ond'é cibo d'esso granchio. Così fa chi apre la bocca a dire il suo segreto, che si fa preda dello indiscreto auditore.

I TORDI E LA CIVETTA. – I tordi si rallegrarono forte, vedendo che l'uomo prese la civetta e le tolse la libertà, quella legando con forti legami ai sua piedi. La qual civetta fu poi, mediante il vischio, causa non di far perdere la libertà ai tordi, ma la loro propria vita.

Detta per quelle terre, che si rallegran di vedere perdere la libertà ai loro maggiori, mediante i quali poi perdano il soccorso e rimangono legati in potenza del loro nemico, lasciando la libertà e spesse volte la vita.

IL RAGNO E IL GRAPPOLO D'UVA. — Trovato il ragno uno grappolo d'uva il quale per la sua dolcezza era molto visitato da ape e diverse qualità di mosche, li parve avere trovato loco molto comodo al suo inganno. E calatosi giù per lo suo sottile filo e entrato nella nova abitazione, lì ogni giorno, facendosi alli spiraculi fatti dall'intervalli de' grani dell'uva, assaltava, come ladrone, i miseri animali, che da lui non si guardavano. E passati alquanti giorni, il vendemmiatore, colta essa uva e messa con l'altre, insieme con quelle fu pigiato. E così l'uva fu laccio e inganno dello ingannatore ragno, come delle ingannate mosche.

TRACCIA. — Il vino, consumato da esso ubriaco, esso vino col bevitore si vendica.

DI UN FRATE AD UN MERCANTE. — Usano i frati minori, a certi tempi, alcune loro quaresime, nelle quali essi non mangiano carne ne' lor conventi; ma in viaggio, perchè essi vivono di limosine, hanno licenza di mangiare ciò che è posto loro innanzi. Onde, abbattendosi, in detti viaggi, una coppia d'essi frati a un'osteria, in compagnia di un certo mercantuolo, il quale, essendo a una medesima mensa, alla quale non fu portato, per la povertà dell'osteria, altro che un pollastro cotto; onde esso mercantuolo, vedendo questo essere poco per lui, si volse a essi frati, e disse: – se io ho ben di ricordo, voi non mangiate in tali dì ne' vostri conventi d'alcuna maniera di carne.

Alle quali parole i frati furono costretti, per la lor regola, sanza altre cavillazioni, a dire ciò essere la verità; onde il mercantuolo ebbe il suo desiderio; e così si mangiò essa pollastra; e i frati feciono il meglio poterono.

Ora, dopo tale desinare, questi commensali si partirono tutti e tre di compagnia; e dopo alquanto di viaggio, trovato un fiume di buona larghezza e profondità, essendo tutti e tre a piedi, – i frati per povertà e l'altro per avarizia, – fu necessario, per l'uso della compagnia, che uno de' frati, essendo discalzi, passasse sopra i sua omeri esso mercantuolo; onde datoli il frate a serbo i zoccoli, si caricò di tale omo.

Onde accadde che, trovandosi esso frate in mezzo del fiume, esso ancora si ricordò de la sua regola; e fermatosi, a uso di S. Cristofano, alzò la testa in verso quello che l'aggravava, e disse – dimmi un poco, hai tu nissun dinari addosso? – Ben sì rispose questo, come credete voi che mia pari mercatante andasse altrementi attorno? – Ohimè! disse il frate, la nostra regola vieta che noi non possiamo portare danari addosso; – e subito lo gettò nell'acqua. La qual cosa conosciuta dal mercatante, facetamente la già fatta ingiuria essere vendicata, con piacente riso, pacificamente; mezzo arrossito per vergogna, la vendetta sopportò.

DI UN PITTORE AD UN PRETE. — Andando un prete per la sua parrocchia il sabato santo, dando, com'è usanza, l'acqua benedetta per le case, capitò nella stanza d'un pittore, dove spargendo essa acqua sopra alcuna sua pittura, esso pittore, voltosi indietro, alquanto scrucciato, disse, perchè facesse tale spargimento sopra le sue pitture. Allora il prete disse essere così usanza, e che era suo debito di fare così e che faceva bene e chi fa bene deve aspettare bene e meglio, che così promette a Dio, e che d'ogni bene che si faceva in terrà, se ne avrebbe di sopra per ogni un cento.

Allora il pittore, aspettando ch'elli uscisse fori, se il fece di sopra alla finestra, e gittò un gran secchione d'acqua addosso a esso prete, dicendo: – ecco che di sopra ti viene per ogni un cento, come tu dicesti che accadrebbe del bene, che mi facevi colla tua acqua santa, colla quale m'hai guasto mezzo le mie pitture.

BELLA RISPOSTA AD UN PITAGOREO – Uno, volendo provare colla autorità di Pitagora, come tre volte lui era stato al mondo, e uno non li lasciava finire il suo ragionamento, allora costui disse a questo tale: – é per tale segnale, che io altre volte ci fussi stato, io mi ricordi che tu eri mulinaro. – Allora costui, sentendosi mordere con le parole, gli conferò essere vero, che per questo contrassegno lui si ricordava che questo tale era stato l'asino, che gli portava la farina.

RISPOSTA DI UN PITTORE — Fu dimandato un pittore perché se facendo lui di figure si belle che eran cose morte, per che causa esso avesse fatti i figlioli si brutti. Allora il pittore rispose, che le pitture le fece di dì e i figlioli di notte.

DETTO DI UN INFERMO — Sendo un infermo in articolo di morte, esso sentì battere la porta, e domandato uno de sua servi chi era, che batteva l'uscio esso servo rispose essere una, che si chiamava madonna Bona. Allora l'infermo alzate le braccia ringraziò Dio con alta voce; poi disse ai servi che lasciassero venire presto questa, acciochè potesse vedere una una donna bona innanzi che esso morisse imperochè la sua vita mai ne vide nessuna.

DETTO DI UN DORMIGLIONE. — Fu detto a uno che si levasse dal letto, perchè già era levato il sole, e lui rispose: — se io avessi a fare tanto viaggio e faccende quanto lui, ancora io sarei già levato, e però avendo a fare si poco cammino, ancora non mi voglio levare.

ARGUZIA. — Uno vedendo una femmina parata a tener tavola in giostra, guardò il tavolaccio, e gridò vedendo la sua lancia: — Ohime! questo è troppo picciol lavorante a si gran bottega!

RISPOSTA AD UN MOTTO. — Uno vede una grande spada a un altro, e dice: — O poverello! ell'è gran tempo ch'io t'ho veduto legato a questa arme; perchè non ti dieleghi, avendo le mani disciolte e possiedi libertà? — Al quale costui rispose: — Questa è cosa non tua, anzi è vecchia. — Questi, sentendosi mordere, rispose: — Io ti conosco sapere si poche cose in questo mondo, ch'io credevo che ogni divulgata cosa a te fussi per nova.

RISPOSTA AD UN MOTTO. — Uno disse ad un suo conoscente: — Tu hai tutti gli occhi trasmutati in istrano colore. — Quello li rispose intervenirli spesso: — Ma tu non ci hai posto cura. — E quando t'addivien questo? — Rispose l'altro: — Ogni volta ch'e mia occhi veggono il tuo viso strano, per la violenza ricevuta da sì gran dispiacere, s'impallidiscono, o mutano in istrano colore.

MOTTO DETTO DA UN GIOVANE AD UN VECCHIO. — Dispregiando un vecchio pubblicamente un giovane, mostrando audacemente non temer quello, onde il giovane li rispose che la sua lunga età li faceva migliore scudo che la lingua o la forza.

(*La fine al prossimo numero*)

DOMENICO CIAMPOLI.

Tariffa delle inserzioni
Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.
Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

Orario delle Ferrovie

D, diretto - *DD*, direttissimo - *A*, accelerato - *M*, misto *O*.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD*. – 21.30 *D*.
Firenze-Milano 7,45 *D* – 14,15 *A* – 20,50 *DD*. 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 – 12.15 – 17,10 *M* – 21.50 *D*.
Castellammare Adriatico: 7,15 *A* – 18.20 *D* – 19,5 *M* (Tivoli).
Frascati: 6,35 – 9 – 12,10 – 17.20 – 19,40.
Albano: 6,25 – 13.20 – 19,10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7,5 – 18,50 (Via Ciampino) – 12,20 (Via Albano).
Viterbo: 6.10 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD*. – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.
Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21,20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21,30 *D* – 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona: 8,55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
Castellammare Adriatico: 8,5 *O* (Tivoli) – 11,40 *D* – 20,25 *A*.
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19,5 – 21,35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 20.20.
Nettuno-Anzio: 8,35 – 20,20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)
Viterbo: 9,40 – 21,37.
Fiumicino: 9 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.30 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 16 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).
Marino (via Albano): 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.23	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.16	
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 fest
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri. Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti: Negroto Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile - Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

II Categoria

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra darebbe lezioni sua casa persone ineccepibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Muzio — Posta.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

LUIGI PIATTI Gerente responsabile
Stabilimento [illegible] del [illegible] POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali